PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 16 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11748

Il testo del trattato di pace fra la Serbia e la Turchia.

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'ufficio stampa pubblica il testo del trattato di pace serbo-turco. L'introduzione suona: I due sovrani animati dallo stesso desiderio di consolidare i vincoli felicemente fra loro ristabiliti di fiducia e d'amicizia, nonchè di agevolare i normali rapporti fra i due paesi hanno decisa la stipulazione d'un trattato.

Articolo I. Le due parti considerano come ratificato il trattato di pace di Londra. Dalla data della firma del trattato esisterà fra la Turchia e la Serbia pace ed amicizia. I precedenti trattati ritorneranno in vigore. Le relazioni diplomatiche e consolari saranno immediatamente ristabilite.

L'articolo II riguarda lo scambio dei prigionieri di guerra e contiene disposizioni analoghe a quelle dei trattati turco-bulgaro e turco-greco.

L'articolo III contiene disposizioni sull'amnistia.

L'articolo IV riguarda la questione della partinenza e stabilisce: le persone dimoranti nei territori ceduti alla Serbia diverranno sudditi serbi ed avranno il diritto di optare entro tre anni per la sudditanza turca. Le persone native di quei territori e dimoranti all'estero avranno il diritto di optare per la cittadinanza serba, nel qual caso però non potranno più ritornare in Turchia. I mussulmani durante il termine di opzione non potranno essere assoggetati al servizio militare, nè pagheranno la tassa militare.

Articolo V. I diritti di proprietà fondiaria di persone private acquisiti prima dell'occupazione saranno rispettati. Anche tutti gli altri diritti saranno del pari rispettati e saranno inalienabili. Questo articolo non pregiudica in nessuna guisa le decisioni che sarà per prendere la commissione finanziaria di Parigi.

Articolo VI. I beni privati del sultano e dei membri della dinastia ottomana saranno rispettati. Tutte le controversie saranno sottoposte al tribunale arbitrale dell'Aja, così pure la questione delle pretese riguardanti i beni demaniali dello Stato ottomano.

L'articolo VII riguarda i beni del vacuf.

L'articolo VIII stabilisce la libertà dei culti, inquantochè il Governo serbo riconosce ai sudditi serbi di religione maomettana gli stessi diritti civili e politici come li godono i serbi appartenenti ad altre confessioni.

L'articolo IX dice che le scuole private maomettane vengono riconosciute. L'istruzione sarà impartita in lingua turca giusta il programma ufficiale. Il gran mufti potrà ispezionare le scuole.

Articolo X. La tomba di Murad sul Campo dei merli sarà mantenuta e rispettata. Il suolo sul quale si trova la tomba sarà inalienabile ed i cimiteri saranno rispettati.

Articolo XI. Siccome il Governo serbo subentra al Governo turco riguardo ai diritti, oneri ed impegni verso la Società delle ferrovie orientali e la Società della linea Salonicco-Monastir, per quelle parti di linee che si trovano su territori ceduti alla Serbia, tutte le questioni relative saranno sottoposte alla commissione finanziaria di Parigi.

Articolo XII. Le ratifiche saranno scambiate entro un mese a Costantinopoli.

In un documento allegato il rappresentante serbo dichiara che nessuna moschea sarà trasformata in chiesa e che tutte le istituzioni maomettane saranno mantenute e rispettate.

La franchigia doganale ai *commercianti turchi dei territori occupati.*

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza secondo la quale ai commercianti che sono immigrati in Turchia dagli antichi territori turchi occupati dagli Stati balcanici e che vogliono rimaner ottomani e stabilirsi su territorio turco, si accorderà per il termine di tre mesi la franchigia doganale per quelle merci che si trovano nei loro negozi rimasti chiusi durante la guerra, merci che dovrebbero ora essere importate in Turchia.

L'inviato serbo a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Siccome il segretario generale del ministero degli esteri serbo Stefanovich non ha accettato il posto di inviato a Costantinopoli, l'incaricato d'affari serbo Georgevich ha chiesto alla Porta l'aggradimento per l'ex-inviato serbo a Costantinopoli, Nenadovic. La Porta però non è disposta ad approvare la nomina di un diplomatico che rappresentò la Serbia a Costantinopoli prima della guerra.

Turkhan pascià a Durazzo.

DURAZZO, 15 (N). È giunto Turkhan pascià. Essad pascià si recò a salutarlo a bordo del piroscafo. Sono giunti pure mons. Sereggi e l'abate Docki rappresentanti del clero di Scutari. Oggi alla chiesa cattolica si canterà un tedeum coll'intervento del re Guglielmo.

SCUTARI, 15 (N). Due ufficiali olandesi, il maggiore Krooh e il maggiore Fabriux sono arrivati per organizzare la gendarmeria.

Alloush Zoaia bey si recò a Durazzo con 47 montanari musulmani a rendere omaggio al re.

Il nuovo „sceic ul Islam".

COSTANTINOPOLI 15 (N). Lo «sceic ul islam» Mehmed Essad ieri ha rassegnate le dimissioni ed il sultano le accettò. Il ministro degli efcaf Hairi bey, che ritorna all'esercizio delle funzioni sacerdotali, è stato nominato «sceic ul islam». La solenne installazione avrà luogo domani. Il ministero degli efcaf sarà trasformato in un dipartimento ministeriale e sarà diretto provvisoriamente da Hairi bey.

Churchill e le proposte di Asquith per l'„Home Rule".

BRADFORD 15 (N.) Il primo lord dell'ammiragliato pronunciò un discorso circa le modificazioni proposte al progetto dell'Home Rule da Asquith. Queste proposte fanno fare alla questione un grande passo innanzi, ma per l'oratore rappresentano tutto ciò che il governo può consentire. Churchill dichiara che la morte del primo soldato inglese ucciso nell'Ulster provocherebbe nell'intero paese una tale esplosione di collera che i conservatori avrebbero a pentirsene. I liberali non si lasceranno intimidire alle minaccie dell'ordine e della legalità ed avranno il sopravvento. La Gran Bretagna non intende di essere messa al livello del Messico. Se gli agitatori dell'Ulster credono che il solo rimedio sia la rivoluzione, ebbene mettano il rimedio alla prova.

La pretesa congiura contro il re di Serbia smentita.

BELGRADO 15 (N). L'ufficio stampa smentisce le notizie date da giornali esteri della pretesa scoperta d'una congiura militare contro il re, di arresti, perquisizioni ecc.

Abdul Hamid moribondo?

PARIGI 15 (N). Secondo notizie da Costantinopoli l'ex-sultano Abdul Hamid sarebbe moribondo.

Fallimento delle trattative fra i fiduciari tedeschi e quelli czechi?

PRAGA 15 (N.) Oggi ha avuto luogo una conferenza dei fiduciari di tutti i partiti czechi sotto la presidenza dell'agrario czeco Svehla. Il deputato Yyshovsky riferì sulle trattative di Vienna e sulle condizioni poste dai tedeschi per il loro consenso acchè sieno fatte le elezioni dietali in Boemia e sia convocata la Dieta.

Nella discussione si disse fra altro che eccettuati il Governo, i polacchi ed i tedeschi delle provincie alpine nessuno ha un interesse speciale, acchè la crisi attuale sia risolta. Le pretese dei tedeschi della Boemia sono formulate in maniera da essere esclusa la loro accettazione da parte degli czechi. Solo dopo costituitasi la Dieta sarebbe possibile trattare sulle reciproche pretese. La risposta definitiva alle proposte dei tedeschi, risposta che sarà negativa, sarà comunicata domani nella conferenza che si terrà a Vienna dai fiduciari czechi e tedeschi. I fiduciari czechi sono ritornati a Vienna per prender parte alla conferenza indetta per domani nel pomeriggio con i quattro rappresentanti dei tedeschi. Si prevede che la conferenza sarà molto breve. Nella seduta di martedì i deputati czechi ripresenteranno le proposte per le questioni formali allo scopo ostruzionistico ed è a ritenere che il Governo allora procederà tosto all'aggiornamento della Camera. In questo caso la Camera, a quanto si afferma nei circoli politici, non si riunirebbe che in novembre e se in quell'epoca continuasse l'ostruzione il Governo la scioglierebbe ed indirebbe le nuove elezioni per il febbraio 1915.

Un discorso di Millerand.

L'appoggio al gabinetto Doumergue e la opposizione al sistema tributario di Caillaux.

BELFORT 15 (N). L'ex-ministro Millerand ha tenuto a nome della sinistra in un comizio un discorso, nel quale disse che i socialisti riuniti ed i radicali riuniti sacrificando le loro più care convinzioni appoggiano per ragioni di politica elettorale il gabinetto Doumergue, il quale potè sostenersi soltanto continuando la politica nazionale dei suoi predecessori. L'oratore protestò contro l'asserzione che egli attacchi personalmente il ministro delle finanze Caillaux, però criticò vivacemente il sistema tributario di Caillaux ed in particolare l'obbligo della fassione tributaria che egli vorrebbe introdotta, nonchè l'aggiornamento del prestito. L'oratore protestò energicamente contro gli attacchi rivolti contro gli ufficiali francesi e disse che questi sono tutti degni della fiducia del paese. Da ultimo Millerand dichiarò che la legge sulla ferma triennale è necessaria per mantenere l'equilibrio europeo e per offrire alla Francia la possibilità di mantenere la posizione sua nel mondo.

Il discorso fu accolto da ovazioni dai partigiani di Millerand. I socialisti hanno tentato una dimostrazione contro Millerand, però le loro grida furono coperte dagli applausi e dalle acclamazioni dei partigiani di Millerand.

Una rivolta di dervisci nella Somalia inglese.

ADEN 15 (N). A Berbera, Somalia britannica, nella notte dal 13 al 14 corr., numerosi dervisci assalirono un bazar degli indigeni ferendo parecchie persone. Soldati di polizia inseguirono i briganti per dieci miglia, ma senza raggiungerli. I dervisci fuggendo, spararono contro un ospedale di vaiolosi, incendiarono parecchi villaggi e parte uccisero e parte ferirono cinque indigeni anglofili. Una rivolta più grave sarebbe scoppiata a 20 miglia più verso est.

Le proteste in Finlandia contro il dazio sul grano.

HELSINGFORS 15 (N.) Sulla piazza della stazione un comizio socialista, cui presero parte 4000 persone con bandiere e musiche, protestò contro il progettato dazio sul grano. Nessun incidente. Simili comizi si terranno anche in altre città e località minori della Finlandia.

LA CRISI MINISTERIALE ITALIANA.

Le pratiche di Salandra.

ROMA 15 (N.) Circa i criteri che l'on. Salandra segue nello scegliere i suoi collaboratori la «Tribuna» scrive che tutti i suoi sforzi si volgono ora a far sì che il nuovo ministero esprima quanto più è possibile non solo la fisionomia della maggioranza della Camera, ma il pensiero e i sentimenti del paese. Le svariate ragioni per le quali si è determinata la crisi gli hanno fatto risparmiare passi falsi; e dalle ragioni stesse della crisi e dal concorde pensiero dei gruppi di estrema sinistra e di molti liberali e democratici sparsi in molti settori della Camera egli ha sentito confermarsi la sua stessa convinzione per l'opportunità di facilitare una netta distinzione di partiti e tale convinzione l'on. Salandra sta attuando nei limiti che gli consentono la situazione parlamentare.

La «Tribuna» dice poi che quando si è saputo in modo certo a Montecitorio che l'on. Salandra volgeva i suoi passi verso la parte più democratica della sinistra storica si è compreso quanto fossero infondate le prevenzioni e ingiustificati i timori di un conservatorismo troppo accentuato e di un esclusivismo ripugnante alla mente dell'on. Salandra.

Oggi più delle voci intorno ai criteri seguiti dal futuro presidente del Consiglio nella seduta dei suoi collaboratori valevano gli uomini che egli ha consultato: gli on. Schanzer, Bettòlo, Martini. Coll'on. Schanzer democratico costituzionale, una delle menti più acute e versatili della Camera, l'on. Salandra ha avuto un lungo colloquio e molti sperano che il relatore del primo bilancio delle colonie non ricusi di partecipare al gabinetto presieduto dall'onorevole Salandra. E' nota la profonda stima reciproca che lega i due parlamentari ed è diffusa la voce che l'on. Schanzer al Ministero delle finanze o a quello delle colonie avrebbe modo di affermare durevolmente le proprie eccellenti qualità di coltura e di competenza speciale. La «Tribuna» dice che l'on. Bettòlo era a Montecitorio ed è stato amabilmente assediato dal senatore Molmenti e da parecchi deputati suoi amici che cercavano di persuaderlo a non negare la sua accettazione ad una eventuale offerta di un portafoglio tecnico. Quanto all'on. Martini, scrive la «Tribuna»: Sappiamo che non sono del tutto eliminate le obiezioni che egli solleva contro la sua adesione a prendere parte attiva e non secondaria nella combinazione che prepara l'on. Salandra, ma sappiamo anche che continuano i colloqui dell'on. Salandra con lui e non è improbabile che da un momento all'altro sieno vinte tutte le riluttanze dell'on. Bettòlo. Ma, — continua la «Tribuna» — qualunque sia il risultato di questi colloqui è certo che il nuovo ministero è sulla via di formarsi. E' voce quasi unanime che il nuovo ministero potrà essere completamente formato non oltre mercoledì prossimo.

La «Tribuna» scrive poi che oggi - e essa non sa con quale fondamento - si attribuiva all'on. Salandra questa frase: «Non ho nessuna furia di formare il gabinetto e che proceda di corsa. Non voglio nemmeno mettere insieme ad ogni costo un ministero e lo presenterò soltanto se mi riuscirà come ho in mente di farlo». Come al solito, continua la «Tribuna», imperversano nelle conversazioni e sui giornali di provincia le liste imaginarie con le quali chi ha tempo da perdere risolve l'attuale crisi ministeriale. Occorre anche dire che nessuna di esse ha anche la più lontana probabilità. Per quanto secondo le più fondate previsioni la soluzione della crisi si presenti non lontana, non è ancora possibile pubblicare una lista seria e probabile. Sono in corso trattative e colloqui e solo in seguito al loro completo svolgimento potrà compilarsi un elenco di ministri e sottosegretari di Stato prossimi a salire al Governo.

Il «Giornale d'Italia» dice che stamane l'on. Schanzer si è recato dall'on. Salandra ed ha avuto con lui un colloquio che è durato mezz'ora, nel quale colloquio è stata esaminata la situazione parlamentare ed è stato discusso il programma politico. L'on. Salandra riceverà di nuovo l'on. Schanzer nel pomeriggio d'oggi, non essendo esaurita la discussione svoltasi stamane.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che le trattative dell'on. Salandra si svolgono al di più del settore dei radicali fra gli uomini di destra e di sinistra costituzionale fino ai democratici. E' intendimento dell'on. Salandra di non andare oltre verso l'estrema nella ricerca dei suoi uomini.

Il «Giornale d'Italia» dice inoltre che fra le cariche di sottosegretario è quasi certa fin d'ora la nomina dell'on. Baslini al portafoglio degli interni.

La «Tribuna» dice che poco dopo dell'on. Schanzer si è recato all'abitazione dell'on. Salandra il senatore Bettoni che ne è uscito verso le 13. La «Tribuna» dice che la visita del senatore Bettoni all'on. Salandra ha fatto spargere la voce che il deputato di Lucera sarebbe propenso a cercare qualche collaboratore nel Senato.

La «Tribuna» dice poi che nel pomeriggio alle 13.40 l'on. Salandra si è fatto condurre in via Poli all'abitazione del senatore Talamo ove lo attendeva l'on. Ferdinando Martini. L'on. Salandra ha avuto col Martini un lungo colloquio. Egli ha lasciato la casa del senatore Talamo alle 15.30.

La «Tribuna» reca poi: Si conferma la voce che al ministero della marina che resterebbe affidato all'ammiraglio Millo potrebbe rimanere anche il sottosegretario di Stato on. Battaglieri. Tra i nomi dei nuovi sottosegretari di Stato più o meno probabili si facevano oggi quelli dell'on. Gaetano Mosca e dell'on. Baslini.

E' da escludere per altro soggiunge la «Tribuna» che all'uno o all'altro sia destinato il sottosegretariato agli interni ove sarebbe chiamato un deputato di sinistra.

Improvvise difficoltà.

Salandra rinuncerebbe all'incarico.

Mentre sino al pomeriggio di oggi sembrava che l'on. Salandra fosse giunto a buon termine per la composizione del ministero negli ultimi momenti stasera si è diffusa una voce pessimista secondo la quale il deputato di Lucera sarebbe costretto a rinunciare all'incarico o a sobbarcarsi di rifare tutto il lavoro già fatto, ma in altra direzione. Secondo le pratiche eseguite sino a oggi intenzione dell'on. Salandra era di costituire un ministero che pure poggiando con qualche elemento al centro avesse la sua principale base nella sinistra costituzionale. A tale uopo s'era già assicurata l'adesione dell'on. Millo e di San Giuliano che rimanevano alla marina e rispettivamente agli esteri, del generale Grandi che andava a sostituire il generale Spingardi alla guerra e poi dell'on. Martini alle colonie e Orlando all'interno, l'on. Salandra si era riservato il tesoro. Perduravano attivissime le pratiche coll'on. Schanzer, persona fidatissima dell'on. Giolitti, ma all'ultimo momento stasera si apprese che l'on. Schanzer dopo i due lunghi colloqui avuti coll'on. Salandra stamane e nel pomeriggio ha deciso di rifiutare. Ora il rifiuto dell'on. Schanzer si crede che comprometta tutta la combinazione e vi è chi sostiene che in seguito alla mancata partecipazione dell'amico di Giolitti, importante esponente del gruppo democratico costituzionale, anche l'on. Martini e l'on. Orlando si ritirerebbero. Quindi l'on. Salandra sarebbe costretto a poggiare a destra mettendosi in condizioni di aver contro oltre i 200 voti dell'estrema sinistra anche i 20 del gruppo democratico. Si delineavano dunque due possibilità: o un ministero Salandra, liberale, con una punta fra i conservatori o la rinuncia di Salandra e quindi l'incarico all'on. Carcano. Ad ogni modo quel po' di luce che s'era andata facendo strada ier sera sulla situazione oggi si è di nuovo eclissata.

L'elezione politica suppletoria di Perugia.

PERUGIA 15 (N). Si ha avuto oggi la elezione politica di ballottaggio fra il democratico Innamorati e il clericale Boggiano. Finora non si hanno ancora i risultati definitivi, ma i risultati che si conoscono fino a questo momento danno una grande maggioranza al candidato democratico. Innamorati ha 4797 voti e Boggiano ne ha 1869. Mancano però ancora una dozzina di sezioni che non si crede possano spostare il risultato.

Alla tomba di Mazzini.

GENOVA, 15 (N). Oggi alle ore 14 in via Milano si è formato un grande corteo di associazioni democratiche, organizzazioni, confederazioni operaie genovesi per andare a Staglieno a rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Mazzini. Nel corteo, preceduto da due musiche, si contavano oltre 200 rappresentanze di sodalizi tra cui la Società garibaldina, la Casa del lavoro, la sezione del partito socialista italiano e quella del partito repubblicano e un'infinità di altre Società economiche e politiche; complessivamente vi erano una sessantina di rappresentanze con bandiere. L'imponente corteo percorse le vie principali e in piazza Corvetto sfilò dinanzi al monumento di Giuseppe Mazzini; quindi proseguì per il cimitero di Staglieno ove sulla tomba del maestro vennero deposte alcune corone e quindi le associazioni sfilarono riverenti. Alle 17 il corteo si sciolse senza incidenti.

Scosse di terremoto al Giappone.

TOKIO 15 (N). A Akita entro il volgere di un'ora si avvertirono sei forti scosse di terremoto, che fecero crollare parecchie case.

Le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte per parecchie ore. Non si segnalano perdite di vite umane.

Notizie più recenti dicono che i terremoti nella provincia di Akita hanno fatto anche vittime umane. Ad Omagari sono perite cinque persone, a Kariwano sei persone. Centinaia di case sono crollate. Molte città e villaggi sono stati tagliati fuori da ogni comunicazione. Un vulcano è in attività.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia.

ROMA 15 (N). Oggi alle ore 11 il re ricevette in udienza particolare il conte Grimani sindaco di Venezia e l'on. Fradeletto venuti espressamente per invitare i reali all'inaugurazione dell'11.a Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. Il re s'informò con vivo interesse dell'ordinamento della mostra, si compiacque della grande importanza internazionale che essa ha assunto e apprese con viva soddisfazione che ai padiglioni stranieri già esistenti sone venuti ad aggiungersi quelli della Russia e dell'Olanda. Il re disse che non poteva promettere di assistere personalmente alla solennità inaugurale; in ogni modo si sarebbe fatto rappresentare da un principe della Casa reale ma aggiunse che avrebbe più tardi certamente visitato con la regina, l'esposizione. Quanto alla data dell'inaugurazione il conte Grimani e l'on. Fradeletto avuto il consenso del re dichiararono di prorogarla al 23 aprile per evitare ogni coincidenza con le grandi rappresentazioni classiche al teatro di Siracusa. Il conte Grimani e l'on. Fradeletto espressero al re la loro profonda gratitudine per la benevolenza con cui egli ha costantemente seguito e ha secondato l'impresa di Venezia.

Le provocazioni slave alla scuola „Revoltella".

Abbiamo da Fiume 15: Le autorità hanno revocato il divieto opposto alla adunanza che si era convocata a Sussak per protestare contro gli studenti italiani della Scuola sup. di commercio di Trieste. L'adunanza ha avuto luogo nel pomeriggio.

Violenze croate a Spalato.

Abbiamo da Spalato 15: Aizati dalla stampa croata che tiene un linguaggio violentissimo contro gli italiani, dimostranti croati perseverano con grave crescendo nelle loro manifestazioni e violenze. Stamane dopo avere lungamente dimostrato in piazza, i croati si recarono sotto la sede sociale del Gabinetto di Lettura, l'antichissima e più raguardevole Società cittadina.

Dopo fischi, insulti, minaccie, una nutrita sassaiuola mandò in frantumi quasi tutti i vetri della facciata. Il presidente sociale medico Karaman, che si recava solo nella sede sociale venne maltrattato e soltanto mercè il suo sangue freddo e l'energia sfuggì a conseguenze più gravi. La polizia comunale croata lasciò fare, la gendarmeria intervenuta più tardi, non provvide ad un'adeguata repressione. Questi avvenimenti, non avvenuti nemmeno nei più torbidi momenti delle lotte cittadine, provano in quali condizioni viva e a quali pericoli oramai sia esposta la minoranza italiana di questa città, il cui contegno fu sempre ispirato a sensi di correttezza e si mantenne conciliente verso gli avversari.

Per sospetto di spionaggio.

PRAGA, 15 (N). Le «Narodny Listj» narrano che un tal Goffredo Swoboda addetto come impiegato d'amministrazione d'un giornale czeco, è stato invitato dalla polizia a recarsi immediatamente a casa sua, dove una commissione, della quale faceva parte anche un capitano auditore, operò una perquisizione. Lo Swoboda è stato sospettato di spionaggio a favore della Russia. Fu arrestato, ma poi rilasciato.

Furto di 100.000 lire di gioie.

ALESSANDRIA, 15 (N). L'avv. Jacopo Turli di Alessandria (Piemonte) recandosi oggi a Torino durante una breve fermata del diretto nella stazione di Asti mentre da uno sportello consegnava ad un facchino una lettera per un collega veniva derubato di una cassetta contenente perle e brillanti per un valore di circa 100.000 lire, che egli portava ad un suo cliente.

La scoperta del cadavere d'uno sconosciuto.

VENEZIA, 10 (N). Oggi alle ore 16 è stato scoperto nel canale della Misericordia non molto distante dallo stazio delle barche funebri il cadavere di un signore dall'apparente età di 40 anni, vestito civilmente indossante un «paletot». Lo sconosciuto porta alla mano destra due anelli uno di matrimonio e uno con una pietra preziosa di gran valore. Il cadavere è in istato di avsnzata putrefazione tanto che i medici ritengono che la morte debba risalire a due mesi or sono. Il procuratore del re ha ordinato che il cadavere venga trasportato nella cella del cimitero in attesa delle indagini che sono state affidate alla questura per stabilire la causa della morte dello sconosciuto e possibilmente identificarlo.

La prima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 15 (N). Oggi finalmente grande folla di viennesi si è recata all'Ippodromo del Prater per la prima giornata di corse al trotto, del nuovo anno sportivo.

L'Ippodromo era affollatissimo. Le corse sono riuscite molto interessanti, ed in tutte si è avuto molti partenti.

La corsa classica e più importante della giornata, lo «handicap di marzo» ha veduto allo «start» ben 20 partenti dei 27 inscritti. Il terzo piazzato «Sei Schnell», del signor Ettore Butti di Trieste, guidato da Cassolini, partì con la più alta quota di «outsider»; cioè i «bookmacker» accettarono scommesse su lui pagando 40 volte la posta come vincente, il totalizzatore l'ha pagato 351 per 20 quale piazzato.

Ma eccovi i risultati:

Premio d'«Apertura», cor 2200, 10 inscritti, 7 partenti. Giunse primo «Iux» in 1.39.4, 2. «Codera», 3. «Aida», tutti a 2000 metri.

Totalizzatore: 29 per 10; Piazzati: 30, 43 e 34 per 20.

Premio «Linz», cor 2400, 15 inscritti, 14 partenti. Giunse primo «Vous-savez-tout» m. 2200, in 1.34, 2. «Iambor» m. 2220, 3. «Moritz» m. 2200.

Totalizzatore: 110 per 10; piazzati: 63, 53 e 145.

Corsa «a vendere» per puledri di 3 anni, cor. 2500, 9 inscritti, 8 partenti. 1. «Bar. Iay» in 1.39.7, 2. «Kincs», 3. «Agadir», tutti a 1600 metri.

Totalizzatore: 23 per 10; piazzati: 28, 34 e 37.

«Handicap di marzo», cor. 10,000, 27 inscritti, 20 partenti. Dopo lunga e accanita lotta fra «Montalon» m. 2220, e «Gladiole» m. 2200, questa fu battuta e inoltre la giuria la squalificò per andatura irregolare, secondo fu «Hamlet» m. 2200, e terzo «Sei Schnell» m. 2230. Il tempo impiegato dal primo è stato 1.29.8 al chilometro.

Totalizzatore: 79 per 10; piazzati: 57, 241 e 351.

Premio «Dongo C.», cor. 2700, 19 inscritti, 16 partenti. 1. «Tisza» m. 2200, in 1.30.7, 2. «Flamingo» m. 2200, 3. «Granat» m. 2200.

Totalizzatore: 314 per 10; piazzati: 143, 125 e 70.

Premio «Carignano», cor. 3500, per puledri di 3 anni. 9 inscritti, 9 partenti. 1. «Amazonite» in 1.37.3, 2. «Karla», 3. «Prince Albert», tutti a 1600 metri.

Totalizzatore: 28 per 10; piazzati: 26, 25 e 30.

Premio del «Club del trotto», cor. 2000, dilettanti, 11 inscritti, 10 partenti. «Gigi» e «Heimchen» m. 2200, giungono primi testa-a-testa, in 1.34.1, 3. «Nord-Express» m. 2220.

Totalizzatore: 13 per 10 sul primo e 37 per 10 sul secondo; piazzati: 51, 32 e 48.

Premio «Rodaun», cor. 2300, 8 inscritti, 7 partenti. 1. «Iunker» m. 2120, in 1.33.6, 2. «Rigolade» m. 2100, 3. «Iazon» m. 2120.

Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 27, 31 e 30 per 20.

CRONACA LOCALE

Il rinvio della questione universitaria

„Sudditi o intrusi?"

Sotto questo titolo il „Corriere della sera" pubblica, a commento del nuovo rinvio a tempo indeterminato della soluzione della ormai semisecolare nostra questione universitaria il seguente articolo:

«L'opinione pubblica fra noi è anche una volta assai spiacevolmente impressionata dal modo come Governo e Parlamento in Austria intendono i diritti legittimi della popolazione italiana che fa parte dell'impero e il valore delle loro promesse e dei loro impegni verso una nazionalità che, per il suo passato come per il suo presente, non la cede a nessun'altra della compagine austro-ungarica nella storia della civiltà europea.

«Non vogliamo alimentare propositi che ispirino naturali diffidenze nei governanti dello Stato a cui siamo stretti da un'alleanza divenuta sempre più forte ed attiva e non vogliamo rinfocolare contrasti di razze che hanno già in sè indomiti elementi di tendenze battagliere. Non vogliamo neanche, per esagerazione polemica d'un sentimento legittimo, disconoscere le difficoltà in cui il Governo austriaco si trova per il fatto appunto delle lotte di razza entro i confini dell'Impero e nel seno del Parlamento. Ma ogni volontà di discrezione e ogni prudenza di critica non bastano a sopraffare l'irrestibile impulso di consenso con la protesta che per il nuovo differimento della soluzione del probiema universitario italiano si leva da tutti gli italiani de l'Austria, poichè nessuna convenzione diplomatica può far tacere la voce del sangue e nessuna seria ragione, d'altra parte, può far apparire come una fatalità di circostanze indipendenti dal volere degli uomini questo giuoco monotonamente e ingiuriosamente delusivo che dura da anni e che minaccia di durare indefinitamente.

«Il dire che la questione dell'Università italiana in Austria è un fatto di politica interna, che riguarda unicamente e assolutamente il Governo austriaco, è metter avanti una buona ragione per spiegare il riserbo del Governo italiano verso il Governo alleato tutte le volte che questa spinosa questione rientra nello stato acuto; ma nessuno spirito moderno, che si renda conto del fondamento realistico dei rapporti fra i vari popoli nel corso della politica internazionale, può in Austria come in Italia negare diritto e valore alla fraterna simpatia che tiene legati, indipendentemente dalle condizioni politiche, gli uomini di una stessa razza. E questa simpatia dev'essere espressa dalle voci dell'opinione pubblica, non già per parata di sentimenti, ma per opportuno richiamo alla necessità di non lavorare a dividere i popoli quando si afferma di lavorare a unire gli Stati, se non si vuol essere nella pericolosa balia d'una contradizione così grave fra una alta utilità politica e i mezzi per conseguirla.

«Ogni tanto, illuminato o sforzato dal senso della giustizia, il Governo austriaco prende impegno di condurre in porto la questione dell'Università italiana; e ogni tanto, con una regolarità che sembra rispondere a un calcolo premeditato, la questione è risospinta in alto mare con un pretesto o con l'altro. I rappresentanti parlamentari di altre nazionalità vengono ad accordi che poi non mantengono; e da questa forma così poco onorevole di perfidia come dai facili ostruzionismi della Camera il Governo austriaco trae argomento per subordinare sempre la questione degli italiani alle altre, cioè per differirla di nuovo a tempo indeterminato. Questa volta giova l'urgenza dei provvedimenti militari; ma questa rispettabile urgenza non era messa in pericolo da una precedenza del problema universitario che avrebbe oramai richiesto soltanto qualche ora di lavoro parlamentare.

«Che se poi si volesse dare per l'occasione, importanza enorme alla ostilità dei tedeschi o degli slavi, non possiamo noi non considerare che quel famoso paragrafo 14 con cui il Governo in Austria può, occorrendo, far tutto, esisterebbe anche nel caso che si volesse sul serio dar soddisfazione al legittimo desiderio degl'italiani. La Facoltà italiana a Innsbruck fu ben istituita in forza del paragrafo 14. Ma il Governo ha sempre preferito rimandare la questione alle calende parlamentari, che sono, a quel che sembra, più nebbiosamente lontane delle calende greche. E intanto la naturale dimostrazione di disagio e di malcontento degli studenti italiani a Vienna ottiene il solo effetto di sfrenare l'antipatica ostilità degli studenti tedeschi e slavi, sempre pronti a imbaldanzirsi nella eroica constatazione della propria superiorità numerica. E intanto a Trieste gli slavi si comportano regolarmente da provocatori, non sappiamo se per far credere veramente al Governo che l'elemento italiano di Trieste sia troppo turbolento e quindi risulti pericolosa la attribuzione dell'Università, quando che sia, alla sua unica sede logica e naturale, o soltanto per offrire un pretesto desiderato.

«Così si prolunga e si aggrava uno stato di cose iniquo e improvvido a un tempo. Si disconosce, con mezzi e ripieghi umilianti, il supremo bisogno intellettuale e civile d'una razza che ha una gloriosa tradizione di intellettualità e di civiltà e si pretende nello stesso tempo che la popolazione italiana dell'Austria dia prova d'una perfetta docilità e d'una devozione incondizionata all'autorità dell'Impero. Si vuole che siano sudditi fedeli e soddisfatti e nello stesso tempo li si tratta come ospiti, anzi come intrusi, mal tollerati e privi di diritti.

«E contro questo scoglio artificiale si continua a spingere la saldezza d'una alleanza che pur noi crediamo sinceramente voluta e apprezzata in Austria come in Italia».

Università Popolare.

Un pubblico diverso dal solito, ieri sera. per la lettura del senatore Pio Foà; pubblico di mammine e di babbi, accompagnati dai bambini d'ogni età, dai cinque ai tredici anni, accorsi in folla a gremire la vasta palestra di via della Valle; da tutte le parti berrettini alla marinara, e ricci giù per le spalle, e treccie annodate sulle tempie dai nastrini; è un salutarsi di quà e di là, un chiamarsi di vocette cinguettanti, un chiedere: «Come è, mamma, quello che legge? Ha la barba bianca? Somiglia al nonno?» No, non ha la barba bianca: ma un po' sì, il fare e il sorriso d'un caro nonnetto, che mette da parte la gravità di senatore e di scrittore illustre, per divertirsi a raccontar le folle ai cento e cento nipotini d'occasione.

Tanto è vero che dopo qualche parola di saluto agli adulti presenti, egli dichiara che oggi vuol parlare solo per i piccini. Ed ecco infatti il lettore e gli ascoltatori partiti insieme per il meraviglioso paese dove accadono le fiabe; la luce s'abbassa, il lettore non è più che un'ombra disegnantesi ogni tanto in un angolo dello schermo luminoso, e una voce chiara e lieta che pianamente, con amabile e gaia semplicità, con limpida naturalezza e vivacità d'espressione, illustra le strepitose avventure svolgentisi nelle proiezioni, tanto evidenti e ben scelte, tracciate con quella intensità di colori e quell'umorismo di disegno che diverte tanto i bambini. La sapete, la storia del piccolo Gianni, che soffiò nella sua camicina per farne una vela, e partì nella sua culla per il mondo della luna? E quella della pipistrellina che voleva imparare a cantare per poter sposare un gufo, e volle imparare dagli usignoli, e volle imparare dai gatti, e poi il gufo la sposò senza che sapesse cantare, perchè era carina? E quella del brutto anitroccolo di Andersen, che era un cigno e nessuno lo sapeva, e i tacchini lo burlavano perchè voleva andare a nuotare? E quella di Luce di Sole, così poetica? E quella del piccolo fanfarone, così magnifica, con tutte le sue peripezie mirabolanti, con tutte le bestie di tutti i climi, e i selvaggi di tutti i paesi? Che divertimento nell'uditorio! Come ridevano, come se le bevevano, quelle storie! Sarebbero stati a sentirle tutta la notte. Ma un'ora e mezza era già passata, e il caro illustre favoleggiatore disse ai bambini che era tardi, che bisognava andare a casa, e che avrebbe raccontato loro dell'altre fiabe un'altra volta; e quelli batterono le mani, entusiasmati, felici d'aver goduto un trattenimento che, molto in uso Germania, è quasi nuovo fra noi e offre il mezzo di educar le menti infantili, di dar loro nozioni utili e insegnamenti morali nella forma più divertente e più piacevole: e i babbi e le mamme si associarono ai battimani dei bimbi, con un lungo applauso.

Le conferenze di Gioachino Volpe.

Le lezioni nei Ricreatori.

La bellissima conferenza che il prof. Gioachino Volpe ha tenuto sabato scorso, avrà questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini la sua continuazione. Il prof. Volpe, che dalle vecchie carte e dalle antiche cronache ritrae una imagine così profondamente viva, così variamente interessante del medioevo e di questo dà una raffigurazione tanto diversa da quella che corre nei pregiudizi generali, parlerà questa sera del significato e del valore ideale che riguardo al progresso dell'umanità e riguardo alla civiltà nostra hanno avuto l'attività politica, religiosa intellettuale dello stato e dei laici contro quello della Chiesa nel Medioevo: presenterà quasi diremmo quella che fu la lotta tra clericali e anticlericali in tempi di mezzo. Domani il prof. A. Volpe terrà la sua ultima conferenza.

★ Domani avranno luogo nei Ricreatori 6 lezioni popolari dei corsi rionali. Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. Vittorio Furlani terrà la seconda lezione sui fenomeni dell'aria; in quello di S. Giacomo il prof. Luigi Grandi chiuderà il corso di storia medioevale parlando delle Signorie e dei principati; nei Ricreatorio di via Sette fontane il dott. Umberto Guastalla continuerà il suo corso sulle funzioni del corpo umano.

★ Giovedì, venerdì e sabato nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, terrà tre conferenze: la prima sul tema "Problemi morali e religiosi dell'Italia", la seconda "Inquietudini intellettuali dell'Italia contemporanea", la terza sul tema "Benedetto Croce e la sua egemonia". Domenica l'on. Antonio Fradeletto parlerà di Giosuè Carducci.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Franco Gregorutti dalle famiglie Virginia e Oscarre Toribolo cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Attilio Toribolo nel I.o anniversario della sua morte, dalla madre Virginia e dalle sorelle Teresita e Lidia cor. 20 e dal fratello Oscarre e famiglia cor. 20.

Dai «Cavalieri della Morte» per l'incontro del loro Presidente col Console di Barriera al nuovo Bar alle Procuratie in Piazza Goldoni, cor. 11.70.

Per un contrasto cor. 0.44.

Per una cantata in treno fatta da Cip-Cip fra soci della Società Alpina delle Giulie cor. 10 e lire 2.

Il grande concerto pro Lega Nazionale. Nell'annunziare ieri il concerto pro Ricreatorio della Lega Nazionale, che avrà luogo venerdì sera, furono involontariamente omessi i nomi dei due artisti signori comm. Giuseppe Kaschmann e Romeo Rasponi, pur essi prestantisi per cortesia per il benefico scopo.

Unione Ginnastica. Di nuovo folla e battimani iersera, alla replica della recita della sezione dei bimbi. Il pubblico applaudì con entusiasmo alle scene del «Piccolo Don Chisciotte» recitato con tanta grazia dal minuscolo protagonista e dai suoi compagni, si divertì alle gaie scene del «Casino di campagna», gustò la vivacità saporita e le argute «boutades» patriottiche della piccola «massera» del Varagnolo; si rinnovò insomma in tutto e per tutto il bellissimo successo dell'altra sera.

Società degli ingegneri e degli Architetti. Stasera alle 7 l'ing. E. Gerosa terrà alla S. I. A la annunciata conferenza: «I forni d'incerimento delle immondizie secondo il sistema Henan».

Associazione medica. La VIII adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina, si terrà nella sede sociale in via G. Carducci N. 28 II p. stasera alle 8 precise. Saranno trattati i seguenti argomenti: Dott. Danelon: Presentazione di un paziente operato di emilaringectomia per ca. della laringe. Dott. Mann: Cenni clinici su un caso di febbre mediterranea. Dott. Cosolo: Osservazioni batteriologiche sullo stesso caso.

Associazione Operaia Triestina. Ottima fu l'idea della Direzione dell'A. O. T. di convocare i soci a convegni famigliari.

Iersera, al terzo convegno, la sala sociale si mostrò troppo angusta, cosicchè stipata la sala, oltre duecento soci dovettero addensarsi nelle stanze e nei corridoi attigui.

Il mandolinista Gino Pressan, entusiasmò il numeroso pubblico eseguendo un magnifico programma con la cooperazione della professoressa signorina Berta Luzzatto.

Molto applaudita fu pure la soprano signorina Luigia Pasquali che cantò alcuni pezzi del «Mefistofele» e del «Barbiere di Siviglia».

Terminato il concerto cominciarono le danze. Alla quadriglia parteciparono 200 coppie.

Conferenza Groppali. Il prof. Alessandro Groppali della R. Università di Modena, tenne iersera alle 6 al Circolo di studi sociali la sua terza ed ultima conferenza del presente ciclo, parlando sul tema «L'avvenire sociale». L'oratore seppe intrattenere lungamente l'affollato uditorio sull'interessante argomento, che egli svolse con tutto il largo corredo delle sue convinzioni e con parola sempre convincente. Alla fine della sua bella conferenza, il prof. Groppali, che aveva tratteggiato a grandi linee la sua e varie altre concezioni dell'avvenire sociale, fu applaudito assai calorosamente.

Ricreatorio «Giglio Padovan». La sezione banda è convocata per questa sera alle ore 8.30.

Per un giubileo di servizio. Il personale viaggiante della Tramvay ci prega di rilevare che anch'esso, associandosi alla Direzione e agli impiegati della Società, ha presentato al signor Giovanni Franz i suoi rallegramenti per il suo giubileo di servizio, offrendogli in dono un portasigarette d'argento con dedica e un bocchino d'oro.

Sulla linea Trieste-Pola. Da oggi la Società «Istria-Trieste» riattiva la linea celere Trieste-Pola e viceversa, con toccate a Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni.

La partenza da Trieste seguirà ogni giorno escluso il venerdì dal molo della Pescheria alle 7.15 ant. e 3 pom.; da Pola alle 5.30 ant. e 3 pom.

A comodo del pubblico viaggiante anche quest'anno nelle domeniche e feste saranno rilasciati biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Congressi e convegni sociali. Iersera si tenne il coegresso della Società degli aggiunti, officianti e aspiranti postali, presenti numerosi soci di Trieste e provincia. Presiedeva l'aggiunto postale Renato Sinsich, presidente della Società, il quale espose quali migliorie vennero concesse dal Governo. Il congresso non si dimostrò soddisfatto per le recenti migliorie e votò analogo ordine del giorno, chiedente al Governo il passaggio degli aggiunti postali nel gruppo «D» della prammatica di servizio. Dopo animata discussione sui vari punti dell'ordine del giorno il congresso ebbe fine. La nuova direzione riuscì composta così: presidente Renato Sinsich, vicepresidente Rodolfo Mihelcich, segretario Tiberio Geniram, cassiere Nicolò Cendo, direttori Luigi Solaro, Carlo Boghessich, Tancredi Stabile, sostituti Persievich, Zotter, Kozieck, Martinuzzi, revisori Latcovich e Marizza.

★ Gli attinenti al Consorzio caffettieri daranno venerdì prossimo alle 10 la veglia danzante nella sala Fenice (via San Francesco N. 5) a totale vantaggio del fondo sussidi vedove e orfani degli attinenti stessi.

Rissa feroce tra un arabo e un dalmata in un'osteria di Città vecchia.

L'uno morto, l'altro ferito.

Un fatto di sangue, improvviso, quanto feroce s'è svolto iersera intorno alle 9 in un'osteria di Città vecchia, e precisamente «Alla bella Venezia» in via del Pane.

Erano le otto e quaranta, quando entrò nell'osteria certa Maria Covacich, generalmente chiamata Mariettina. Ella sedette accanto ad alcuni marinai che conosceva e intavolò con loro discorso.

Bevvero insieme, poi, circa alle nove, i marinai s'allontanarono. La Mariettina invece rimase. Per un po' stette sola, qualche minuto più tardi però entravano nel locale due fuochisti arabi, di carnagione bruna. Ella ne conosceva uno. Questo le si appressò e invitò l'amico a sedersi allo stesso tavolo. Ciò fece sogghignare una comitiva di marittimi della Dalmazia che sedeva lì accanto, fra i quali ce n'erano due largamente conosciuti in Cittavecchia coi nomignoli di «Toni Tartaia e Pepi foghista».

Erano forse amanti della Covacich? La volevano con loro? Era gelosia? Era odio di razza quello che li occitò a provocare i due arabi che tranquilli se ne stavano presso la donna? Per quante indagini nella notte sieno stato fatte non si è riusciti ancora a spiegarlo. L'oste Marco Bosich, racconta che quando i quattro erano entrati nel locale non li aveva voluti neanche servire, conoscendoli per attaccabrighe. Visto però che erano sinceri aveva portato loro un litro di vino.

Ad un tratto il suo ragazzo Filippo Ivinch, lo avvertì che i quattro avevano attaccato questione con i «negri».

Si avvicinò subito ai due gruppi e intese uno dei negri dire in cattivo, stentato italiano ad uno dei dalmati: — Cosa la vol amico? Bevemo!

Un altro dei dalmati — racconta l'oste — gridò: Daghe zo senza riguardo!

L'oste invitò allora i marittimi a calmarsi, ma uno di loro e precisamente quello che doveva restare vittima, gridò: Taia e daghe!

S'impegnò subito una zuffa. Il Bosich si precipitò sulla via per chiamare le guardie. In quella uno degli arabi fuggiva. mentre l'altro colpito con una sedia dal dalmato che aveva dato il segnale dell'attacco cadeva a terra. Visto che il dalmato voleva colpirlo ancora, rialzatosi d'un balzo, estrasse un coltello e nel mentre l'oste, tornato nel locale, impotente, cercava invano, trattenere e separare i rissanti glielo immergeva nel collo. La Covacich scappò, il secondo arabo, quantunque ferito egli pure alla testa era, come detto fuggito, gli altri dalmati, visto che l'esito della zuffa, se la diedero a gambe: non rimase che il ferito in una pozza di sangue. Dall'oste e da alcuni giovanotti fu subito sollevato e portato a braccia all'«Igea».

MORTO.

Mentre la tragica comitiva passava per le viuzze di Città vecchia diretta, a rapido passo, verso la provvida istituzione, seguita da una turba a ogni passo ingrossante di curiosi, impressionati, qualcuno riconosceva il ferito per Martino Iuressich, di 28 anni, da Metcovich, ove suo padre è portalettere, fuochista del Lloyd, abitante in Androna della Coppa N. 5. Lo sciagurato perdeva gran sangue, tanto da lasciare un rosso solco al suo passaggio ed inzuppare le vesti di quei volonterosi che lo sorreggevano. Si svenava: prima ancora di giungere all'«Igea», infatti, egli moriva tra le braccia dei suoi portatori...

All'«Igea», non appena fu deposto sulla tavola operatoria, il suo decesso fu constatato dal medico d'ispezione. La azzurra camicciola macchiata di sangue che gli ricoprive il petto fu squarciata e allora alla regione sopraclavicolare apparve un piccolo foro profondo dal quale usciva ancora un po' di sangue: il colpo di coltello gli aveva evidentemente recisa l'arteria subclavia, provocandogli la morte, in pochi minuti per dissanguamento.

L'infelice aveva anche un'altra ferita al mento, non però grave. Vestiva alla foggia dei marittimi con una certa proprietà. Il suo petto denudato e chiazzato abbondantemente di sangue era quasi tutto coperto da un vasto, minuto tatuaggio raffigurante l'aquila imperiale. Piccoli baffi ornavano la sua faccia regolare. Aveva la bocca socchiusa, schiumosa, e gli occhi spalancati, stravolti nello spasimo estremo.

Pochi istanti dopo il suo trasporto, irrompevano all'«Igea» alcune donne scarmigliate e piangenti, fra cui la Mariettina e una sorella maritata dell'ucciso; e qualche momento più tardi fendeva la folla raccolta in basso, che impressionata commentava a bassa voce il fattaccio, una cassa da morto, nera, sorretta da due famuli dell'impresa Zimolo. Il lugubre feretro ripassò fra la gente col cadavere, e fu portato a San Giusto.

L'arresto dell'uccisore.

Intanto la voce della tragedia si era sparsa con fulminea rapidità per tutta città vecchia. Fra i primi ad esserne avvertiti furono naturalmente i funzionari dell'ispettorato di pubblica sicurezza di via della Muda vecchia. L'ispettore Denipoti con il capoposto Kramper si misero subito insieme agli organi a loro sottoposti, alla ricerca del feritore.

La fortuna li assisteva. Erano appena giunti in Piazza del Rosario, quando si imbatterono in un arabo, dalla carnagione bruna, vestito alla foggia dei marittimi, tutto sanguinante al capo e alle mani. Interrogato disse con voce di pianto:

— Mi bon amico, me volevano copar!...

Era l'uccisore. Fu dai funzionari prima condotto all'«Igea» ove gli furono riscontrate numerose ferite di vario genere al capo e alle mani, poi venne condotto al commissariato di via Muda vecchia.

Chiamato d'urgenza accorse colà il vice dirigente del commissariato dott. Lordschneider, il quale prese la direttiva delle indagini. Poco dopo l'agente Turus, trovava in via del Ponte un coltello insanguinato: era una «navaja» spagnola della lunghezza di 24 cent. L'arabo ammise subito di aver fatto uso di quella arma, per legittima difesa.

Dopo fasciato fu interrogato dall'ufficiale Zafutta, interrogatorio che riuscì molto difficile, parlando egli poche parole soltanto in italiano.

— Sono - disse - Osman Ahmed, ho 29 anni, sono arabo d'Aden, di religione maomettana, fuochista a bordo di un piroscafo del quale non ricordo il nome.

Richiesto perchè avesse ucciso il fuochista Juressich, esclamò:

— Mio bon paron, per difesa! Bastonà con sedie, butà zo, no savevo difenderme. Iera gente sora de mi. Mi ghe go dito, bon austriaco state bono, ma invece me dava de più. Perchè mi morir senza colpa?

L'Ahmed fu passato agli arresti. Furono interrogati alcuni testimoni del fatto, i quali sono tutti concordi nell'affermare che i dalmati avevano provocato e sopraffatto l'arabo.

Ora l'autorità ricerca attivamente coloro che stavano insieme all'ucciso, e in particolare il nominato «Toni tartaia» che a quanto pare, sarebbe il maggiore responsabile della tragica rissa.

Ferimento in un caffè.

L'altra notte, verso le 2, nel caffè «All'alba», in via S. Giacomo in monte, si trovavano pochi frequentatori, fra questi due braccianti, tutti e due ubbriachi, che litigavano. Erano le due ed il direttore del caffè con bella maniera fece uscir coloro che ancora stavano nel locale, essendo giunta l'ora di chiusura. Tutti uscirono e s'allontanarono, meno i due litiganti, che sulla strada continuarono a bisticciarsi ed offendersi. Nessuno degli addetti al caffè fece loro attenzione. abituati a quelle scene. Poco dopo però un cameriere che usciva dal caffè per rincasare, vide uno dei due steso a terra. Gli si appressò e, chinatosi su di lui, vide che aveva la camicia lorda di sangue.

Chiamato in aiuto il direttore del caffè, insieme a lui, trasportò il ferito nel locale, mentre una guardia venuta a conoscenza del fatto, dall'ispettorato delle Scuole nuove, telefonava alla Guardia medica.

Il sanitario d'ispezione, accorso sul luogo in automobile, riscontrò sul corpo dell'individuo una ferita di punta e taglio alla regione sopraspinale destra e una al torace destro, all'altezza della seconda costa, ledente il polmone. Le ferite per loro stesse erano gravi, ma l'aria uscita dal polmone, aveva in più parti dal corpo gonfiata la pelle.

Dopo le prime cure, a mezzo dell'automobile, fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel IV riparto.

Il ferito, Giovanni Ressavez, d'anni 49, abitante in via Marco Polo N. 4, interrogato, mentre s'aspettava la Guardia medica, da chi e perchè fosse stato ferito, rispose:

— Chi? No so mi chi! Per stupidezi, se sbarufavimo. Forsi, no digo de no, qualche parola me sarà scampada, ma imbriago iero, e par questo do puntade el me ga da!

La polizia ricerca il feritore.

L'arresto d'un magazziniere. Ierlaltro gli agenti di p. s. addetti all'ufficio di polizia al Punto franco, arrestarono Giacomo P., magazziniere d'una ditta che tiene i suoi magazzini all'hangar N. 18. In seguito a denuncia egli avrebbe spedito, per suo conto, cereali e cipolline a varie case dell'estero, sottraendo così merce della ditta per un'importo che questa non può precisare. Il P. per quanto negativo fu trattenuto.

Piccolo incendio. Ieri nel pomeriggio, causa una imprudenza, un recipiente di benzina, che serviva alla pulitura di vestiti si incendiò nell'abitazione del signor Giuseppe Kramer in Via Madonna del mare n. 18, attaccando il fuoco ai vestiti ed a qualche mobile, producendo un danno di circa 50 corone. — Telefonato all'appostamento principale dei vigili, questi si recarono sul posto col carro automobile ed in breve tempo il fuochetto venne estinto.

Non date bottiglie a bambini! Mentre con una bottiglia in mano il bimbo Guglielmo Cosce, di 5 anni, stava uscendo dal portone di casa sua, in via Settefontane 483, venne inavvertitamente urtato da un passante e cadde a terra. Nella caduta la bottiglia che il bimbo teneva in mano si ruppe e un pezzo di vetro gli tagliò la mano. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita da taglio all'anulare e al mignolo della mano destra. Ebbe le cure opportune.

Per opera altrui. Ricorsero all'Igea: Maria Novak, di 19 anni, abitante in Androna dell'Olio n. 3, perchè colpita da un individuo con un bicchiere di birra; aveva riportata una ferita lacera al parietale sinistro; Carlo Terciai, di 19 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina n. 2, perchè colpito con un «box» che gli aveva causato una ferita di taglio alla regione temporale sinistra; e Roberto Norah, di 18 anni, abitante in via S. Maurizio n. 3, perchè colpito con un oggetto contundente, con una ferita di taglio ledente la cute e sottocute alla regione sopraorbitale sinistra.

Teatri e Concerti

L',,Elisir d'amore" al Verdi.

L'«Elisir d'amore» ultima opera della stagione, allestita dall'impresa Quaranta, in più dei sette spettacoli compresi dal cartellone, trovò il pubblico di iersera freddo, e talvolta — almeno a nostro avviso — severo.

Che alla prima rappresentazione di un'opera si riscontri qualche menda, qualche incertezza negli attacchi, qualche tentennamento fra i movimenti dei cantanti e quelli staccati dal direttore d'orchestra, son cose che avvengono, per non dir sempre, spessissimo; ma di solito il pubblico ci passa su, tenendo giustamente conto del panico degli artisti, della nervosità dell'ambiente e, in genere, di tutte quelle mille circostanze di contorno, che rendono, sempre, pericoloso lo svolgersi di una prima rappresentazione. Il pubblico di iersera, invece, applaudì bensì la fine del primo atto richiamando i cantanti per tre volte alla ribalta, applaudì calorosamente la Pareto e il Kaschmann dopo il duetto del terzo atto, rivolse un'ovazione imponente e meritatissima al tenore Carpi dopo la magnifica esecuzione della romanza «Una furtiva lacrima» cantata da grande artista; ma, tranne questi tre punti, tutto il resto dell'opera passò sotto silenzio, quando non provocò qualche zittio, rivolto più che agli esecutori, a coloro — a dir vero non molti — che volevano ad ogni costo imporre la propria opinione, insistendo nell'applauso anche dove non era assolutamente il caso di farlo.

Fra gli esecutori, intanto, figura il tenore Fernando Carpi: un «Nemorino» delizioso, cantante ed attore magnifico. Il suo canto pieno di dolcezza, di seduzione, di sentita espressione si adatta mirabilmente alla parte che, certo, dopo Caruso, ha avuto in lui, iersera, il miglior interprete nei nostri teatri. C'è la Pareto: un soprano di voce simpatica, pura, estesissima, che s'insinua con facilità estrema nei meandri del canto fiorito, e che seppur limitata di volume, figura egregiamente anche nel canto spiegato. A fianco di questi artisti elettissimi, il Kaschmann: un Dulcamara, se non altrettanto perfetto quanto nel «Don Pasquale», pur pregevolissimo per la comicità spontanea delle mosse e degli atteggiamenti, per la vivacità sciolta e spontanea dell'azione, per la intelligenza della controscena sempre vigile, sempre adatta alle situazioni. E neppur il Rasponi venne meno al suo compito: egli tratteggiò con garbo la figura di «Belcore», e se vocalmente non riuscì sempre ugualmente efficace lo si deve ascrivere, indubbiamente, al panico di cui era visibilmente preda.

Ciò che dello spettacolo ci ha meno persuasi, è stata la concertazione dell'opera, mancante della necessaria «verve» nei punti ove spumeggia la comicità, malsicura nei brani di assieme, troppo spesso oscillante nell'impasto delle vòci orchestrali con quelle vocali.

Tutto sommato però, ripetiamo, uno spettacolo buono, che migliorerà in seguito epperò degno di un successo migliore di quello decretatogli dal pubblico numerosissimo di iersera.

Stasera «Gioconda», in abbonamento turno «pari» per i palchi, e «dispari» per le poltrone di platea.

Domani, martedì, «Elisir d'amore», in turno «dispari» per i palchi e seconda recita in abbonamento suppletorio per le poltrone di platea.

I biglietti per queste due rappresentazioni sono in vendita da stamane al camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri il pubblico accorse numerosissimo e fu largo di applausi ai valenti artisti del circo equestre rumeno.

Questa sera rappresentazione con programma variato.

Mercoledì, alle 3.30 pom., rappresentazione dedicata alla scolaresca.

Fenice. Folla ieri alle rappresentazioni cinematografiche e di varietà. Applauditi il ventriloquo Cavallini, che suscitò grandi risate, il macchiettista militare Bernard ed i duettisti Nice-Farney.

Oggi, oltre ai numeri di varietà, si darà il dramma cinematografico «Dono di nozze» nonchè una scena comica: «Bidoni l'imprudente». Entrambi sono adatti per ragazzi.

Eden. Il ricco programma domenicale fece accorrere a questo teatro una folla sbalorditiva di gente e tanto i numeri di varietà quanto i quattro lavori cinematografici furono molto apprezzati.

Oggi programma eccezionale. Si rappresenterà per la prima volta il dramma cinematografico: «Il segreto dell'orfanella» ovvero «Tale è il figlio quale è il padre», quattro atti, a colori, di M. C. De Morlhon. Fu interpretato dai migliori artisti della Casa Pathè.

Ai due numeri di varietà, poi, si unirà un terzo di grande attrazione: «The cinque sisters Melillo».

Minimo. Con le repliche della commedia: «Oro ed orpello», la Compagnia veneziana ottenne ieri un caloroso successo d'ilarità. Tutti i principali esecutori furono insistentemente applauditi e in modo particolare il comicissimo Brizzi.

Quest'oggi una mezza novità: «La trapola», commedia in tre quadri di G. Adami, che da parecchi anni non veniva rappresentata a Trieste.

Concerto rimandato. La produzione orchestrale organizzata dal M.o David Gentilli, che doveva tenersi stasera, fu rimandata a giovedì prossimo.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Ore 8 (40). La „Gioconda" in 4 atti di A. Ponchielli.
ROSSETTI. 8 Gran circo equestre rumeno A. Krateil.
FENICE. Dalle 5 in poi. Cinema e Varietà.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Spartaco". — Rappresentazioni ogni due ore dalle 3 alle 9.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-7 9-12 Concerto.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ??
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale.
TEATRO CINE. (Palace Hotel). Dalle 4-11.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per il salvataggio del pir. „Gallipoli".

Ci telegrafano da Sabbioncello. Soltanto stamane il piroscafo di salvataggio «Belrorie», ha potuto iniziare il salvataggio del piroscafo «Gallipoli» incagliato a Punta Cestrite. A bordo del «Gallipoli» è stata installata una potente pompa e sono stati pure stesi due grossi cavi e un ancora.

Verso l'imbrunire il tempo già minaccioso si è messo decisamente al brutto obbligando il «Belrorie» a rifugiarsi in una vicina insenatura.

Come vi avevo telegrafato la posizione del «Gallipoli» è molto esposta. Se il maltempo avesse a continuare potrebbe anche diventare disperata.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Albania«, cap. S. Fabiani, da S. Maura e scali con 70 pass., «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 191 pass.

I piroscafi inglesi «Franconia«, cap. E. S. Miller, da Nuova York, Napoli e Patrasso con 304 pass., «Thornhill», cap. G. Reed, da Newcastle, «Asturian», cap. A. Hilditch, da Liverpool e Venezia.

Il piroscafo italiano «Elettrico», cap. U. Ferraro, da Ancona con 17 pass.

Il piroscafo ellenico «Thraki«, capitano C. Benetis, da Pireo e Corfù con 12 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Hans Leonhardt», cap. M. Fischer, da Swansea e Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

I piroscfi a.-u. «Wurmbrand», capitano L. Marincovich, da Venezia con 39 passeggeri, «Lovrinac», cap. A. Bisazza, da Bari e scali con 56 pass., «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carintia» per Costantinopoli e Batum, «Elektra« per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Baron Bruck» per la Dalmazia, l'Albania e Corfù, «Habsburg» per Porto Said e Bombay.

Il piroscafo a.-u. «Wurmbrand» per Venezia.

COMUNICATO*)

E' un fatto ormai che ogni film che stiamo per rappresentare nel **nostro elegantissimo Salone** dai nostri cortesi frequentatori è attesa con una certa ansietà che chiameremo una sete artistica.

Ebbene, **per oggi e giorni susseguenti,** preparati con quell'ardente entusiasmo che ci guida, soddisferemo ancora una volta tale bisogna, rappresentando un altro grande capolavoro classico-drammatico, dal titolo mirabolante:

SATANASSO

ovvero

Il nemico dell'uomo

certi che otterremo il maggior plauso generale, non solo per la nostra scelta, (tanto difficile fra tanta produzione filmistica), ma quale sprone per i prossimi capolavori che daremo.

Teatro Cine - Palace Hotel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Accasciati dal più profondo dolore i sottoscritti partecipano ai congiunti, amici e conoscenti la repentina perdita del loro indimenticabile marito, figlio, fratello, zio e cognato

FRANCO DOTT. GREGORUTTI

Assessore municipale in r.

avvenuto in Conegliano addì venerdì 13 Marzo.

I funerali avranno luogo lunedì alle 4 pom. movendo il convoglio dalla stazione della ferrovia merid. direttamente al Camposanto per essere, la salma, deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 15 Marzo 1914.

Virginia nata **Puschi,** consorte. **Sofia** ved. **Gregorutti,** madre.
Carlotta Sapunzachi e **Gilda Monti,** sorelle.
Maria Sincovich e tutti gli altri nipoti, cognati e cognate.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Oggi alle ore 1 pom., dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

LAURA ved. NASSO nata BOGLICH

Gli addoloratissimi figli **Rina mar. Ivancich, Francesco, Gioachino, Giannina ved. Bozic,** le nuore **Anna Maria nata Budmani** e **Adele nata Koschier** e il genero **Giovanni Nicolò Ivancich,** a nome anche delle cognate, nipoti e pronipoti, partecipano il luttoso avvenimento ai parenti, agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata martedì 17 alle ore 5 pom., dalla casa N. 14 di via Madonna del Mare al piroscafo onde proseguire per Lesina ove seguirà la tumulazione.

TRIESTE, 15 Marzo 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

....e che Iddio lo accompagni a salvamento!

La frase sacramentale che abbiamo messo a titolo di questo articolo chiudeva tutte le vecchie polizze di carico, come un buon augurio di salvezza per il carico, per il naviglio e per le persone che navigavano con esso. Per lunghi secoli quell'appello alla divinità era la sola precauzione che i marini prendessero per proteggere vite e beni abbandonati all'azzardo d'una navigazione talvolta audacissima. Recentemente certi scavi nella lontana Nubia misero in luce un documento scritto in caratteri etruschi nel quale si lesse una narrazione di viaggio marittimo attraverso il Mediterraneo, fatta quattro o più secoli avanti Cristo, e nella quale pure tornavano spesso le invocazioni alle deità proteggenti la navigazione. Dunque l'uomo pare si fosse considerato impotente a vincere le collere degli elementi, e quindi ritenesse superflue altre precauzioni che non fossero quelle spirituali.

Questo genere di superstizione, tramandata attraverso ai secoli, viveva fino a pochi decenni fa. Anzi si può dire che vivesse fino ai nostri giorni se occorsero disastri come quello del «Titanic» e del «Volturno» per indurre i Governi a pensare che l'uomo non dovesse contare soltanto sulla grazia della divinità per avere miglior sicurezza nella navigazione. E' stato questo concetto che indusse i Governi delle nazioni marittime a convocare a Londra una conferenza internazionale per escogitare i mezzi per «salvaguardare le vite umane in mare». Due mesi durò tale conferenza: ogni lato della importante questione fu esaminato e sviscerato con il desiderio di risolverla in modo radicale, per quanto i mezzi scientifici che sono già oggi a disposizione dell'uomo lo consentono.

Ed è confortante per il nostro amor proprio nazionale rilevare che la conferenza fu unanime nel fare omaggio al genio d'un italiano, Guglielmo Marconi, alla cui portentosa invenzione della radiotelegrafia si deve se è possibile di dare ai naviganti il solo mezzo efficace di salvaguardare le vite umane, sperdute nelle solitudini degli oceani.

L'impianto radiotelegrafico sulle navi è stato dichiarato obbligatorio, con servizio permanente e personale speciale:

1. per ogni nave che faccia servizio internazionale di trasporto passeggeri, e che viaggi con 50 persone, compreso l'equipaggio;
2. per ogni nave filante più di 15 nodi all'ora ed abbia 25 persone a bordo;
3. per ogni naviglio con velocità da 13 a 15 nodi e porti più di 200 persone. Tutti gli altri navigli (eccettuate le baleniere e i battelli da pesca) dovranno avere un posto radiotelegrafico aperto sette ore al giorno, e per 10 minuti al principio di ogni altra ora. Il posto radiotelegrafico dovrà però essere permanente anche per questi navigli quando si trovino a più di 500 miglia dalla costa.

L'impianto radiotelegrafico di bordo dovrà avere una potenza sufficente a comunicare in un raggio di almeno 100 miglia. L'apparato dovrà essere alimentato da un motore indipendente dagli altri macchinari di bordo.

La conferenza ha dichiarata obbligatoria la mutua assistenza in mare: tutte le navi chiamate in soccorso (salvo casi speciali nei quali il comandante del naviglio che rifiuta di rispondere all'invocazione di soccorso prende la decisione sotto la sua responsabilità) devono accorrere all'appello. Per esempio la segnalazione radiotelegrafica T T T vuol dire che la nave che lancia il dispaccio ha bisogno di comunicare una informazione interessante. La conversazione che segue spiega la posizione del naviglio pericolante e la necessità di immediato aiuto.

Naturalmente la conferenza non si limitò a tracciare disposizioni per il caso di sinistri, ma ha stabilita anche l'obbligatorietà di altre segnalazioni fra navigli e navigli: quelle dell'avanzarsi di un uragano, di cicloni, di mare agitato, di vento violento, della presenza di «icebergs», di reliquie erranti di navi naufragate; di spegnimento di fari; ecc.

Adoperato il mezzo meraviglioso di salvezza offerto all'uomo dalla marconigrafia, la conferenza di Londra si occupò di stabilire regole fisse riguardo l'obbligo dei compartimenti stagni che impediscano l'invasione dell'acqua in caso di sinistro, l'uso di pompe di tipo determinato, ecc. Si previde anche il caso di catastrofi rapidissime, che possano avvenire non ostante l'accorrere dei soccorsi da ogni parte dell'orizzonte (come è avvenuto nel caso del piroscafo «Volturno»); e si stabili quali debbano essere le caratteristiche e il numero delle imbarcazioni di salvataggio, la loro situazione a bordo, il modo di vettovagliarle, di caricare e di calarle in mare. Anche l'educazione dell'equipaggio fu prescritta più rigida: si daranno segnali e parole d'ordine all'equipaggio, affinchè in caso di sinistro esso possa compiere in calma e in ordine perfetto tutte le manovre per la preparazione delle imbarcazioni. Corridoi, sedi di imbarcazioni, ponti e passaggi dovranno essere illuminati.

Per quanto riguarda la navigazione nell'Oceano Atlantico, la conferenza decise che due navi, a spese degli Stati contraenti, dovranno vigilare il movimento dei ghiacci nella regione settentrionale dell'Atlantico, e segnalarne la discesa o il passaggio sulla zona di solito percorsa dai transatlantici.

In questa guisa la navigazione sui grandi mari non sarà più affidata soltanto al caso o alla grazia divina; ma avrà dalla scienza e dalla previdenza umana le maggiori garanzie possibili che essa si compia con perfetta sicurezza per l'incolumità delle vite umane.

Appunti statistici

L'assicurazione contro l'infortuni in Austria incontra, com'è noto, delle gravi difficoltà che si rispecchiano in fortissimi deficit per gli istituti assicuratori. I due più importanti, ossia quelli di Vienna e di Praga, presentano, secondo recenti pubblicazioni, alla fine del 1912 un deficit di 30.855.321 cor. rispettivamente di 29.710.932 cor. Queste enormi passività si devono sopratutto alle eredità del passato, perchè negli esercizi 1910, 1911, 1912 si sono registrati invece dei sensibili utili netti che hanno ammortizzato in parte il deficit già esistente. L'istituto di Vienna, secondo il rapporto relativo al 1913, potè realizzare durante quell'esercizio un utile di 1.249.115 cor. grazie all'aumento delle quote e degli interessi investiti in fondi pubblici e privati. Però l'esazione delle quote, a partire dal 1912, si è notevolmente rallentata in seguito all'azione deprimente della guerra balcanica e in conseguenza dell'elevato prezzo del denaro; di modo che al 31 maggio 1913 gli arretrati salivano a 2.252.756 cor. contro 1.666.820 al 31 maggio 1912. Conviene osservare che l'aumento delle quote è dovuto al rialzo dei salari verificatosi in questo periodo. L'aumento nell'importo delle quote registrato nel 1912 è di cor. 55.146.636 cor. Gli interessi sono aumentati in conseguenza delle gravi difficoltà verificatesi sul mercato monetario.

D'altra parte dal 1911 al 1912 le indennità sono aumentate di 421.567 cor., i capitali di 2.969.961 cor. e le spese di amministrazione di 104.302 cor. Il progresso di queste ultime è dovuto all'avanzamento di parecchi impiegati, all'aumento degli stipendi, all'installazione dell'istituto in nuovi locali ecc.

Secondo il direttore dell'istituto di Vienna il deficit totale è dovuto essenzialmente all'insufficenza del tasso delle quote e all'eccessiva modicità di alcune tariffe.

L'istituto di Praga si trova invece in condizioni relativamente migliori di quello di Vienna. Infatti le sue passività complessive ammontavano alla fine del 1912 a cor. 29.710.932 e l'eccedenza netta dell'esercizio di cor. 4.272.455 è dovuta alla perfetta organizzazione del controllo sui salari. D'altro canto l'aumento delle indennità da un anno all'altro è stato assai meno rapido che nel passato, così che mentre nel 1908 tale aumento si ragguagliava al 9.23%, nel 1912 era disceso al 3.88%.

Nel primo semestre dell'esercizio preso in esame, le riscossioni aumentarono a cor. 6.752.473 contro 6.027.431 cor. nel primo semestre 1911.

Un'altra causa che ha influito favorevolmente sullo sviluppo dell'istituto di Praga è da ricercarsi nella diminuzione degli arretrati. Così, mentre nel 1910 gli arretrati relativi agli esercizi anteriori al 1908 ammontavano a cor. 351.664, nel 1912 essi discendevano a 12.705. Anche qui, come nell'istituto viennese, il tasso elevato dell'interesse sui capitali investiti in fondi pubblici e privati, ha concorso ad aumentare le disponibilità dell'istituto assicuratore. D'altra parte, però, le spese d'amministrazione sono aumentate notevolmente.

*

Il biglietto di banca in musica

Si diceva d'un ritratto rassomigliante e ben riuscito non mancargli altro che la parola; la frase fatta sarà relegata nella soffitta passatista, se i pittori dell'avvenire avranno il coraggio di adottare il metodo suggerito da un ingegnere inglese per impedire la falsificazione dei biglietti di banca. L'ingegnere ingegnoso sostituisce i margini dentellati agli orli rettilinei e dispone la sega dei dentelli in modo che, introdotto il biglietto in uno speciale fonografo, ne risulti una melodia. Esempligrazia, per i biglietti da mille il valzer della «Principessa dei dollari», e per l'ultimo biglietto da cinque l'aria della «Vecchia zimarra» della «Bohème» o il canto del cigno del «Lohengrin». Nel dubbio che il biglietto sia falso, basterà fare la prova fonografica; e il sospetto si muterà in penosa certezza quando dall'apparecchio uscirà rivelatore un «mi» invece d'un «re». La carta monetata diventerà in questo modo più sonante della moneta sonante; e i tenori sfiatati, fuggiti dinanzi ai fischi delle platee e alle mele fradice del loggione, troveranno sempre da allogarsi negli istituti bancari come ispettori acustici per il controllo dei biglietti. Il mondo degli affari, chiuso finora alle insidie canore delle Muse, si riempirà di melodie come un tiglio in primavera si riempie di passerotti cinguettanti. Quando si parlerà di musica nazionale, s'intenderà la musica del franco o del marco o della sterlina. E neanche Tito Ricordi vorrà boicottare, puta caso, la musica francese, importata in forma di biglietti di banca. Si udiranno, senza offesa all'estetica, dialoghi come il seguente: «Vi piace l'«Isabeau?» - «Preferisco il biglietto da cinquanta rubli». - L'avaro coglierà il pretesto dell'innovazione per proclamarsi collezionista, e il prodigo affermerà di propagare l'arte.

In fondo, si è detto tante volte che il denaro è il sovrano del mondo; è giusto che gli si conceda un inno tanto vario quanto è varia la sua potenza, ora trionfale ora malinconico come è triste o giocondo l'uso che se ne può fare. **g.**

*

Note pratiche

di legislazione e giurisprudenza

Giorni fa è stata presentata, da parte cristiano-sociale, alla Camera di Vienna, la proposta di aumentare **le pene per il crimine di spionaggio.** Secondo questa proposta la legge 20 maggio 1896 contro lo spionaggio dovrebbe essere modificata nel senso seguente: Il crimine di spionaggio commesso in tempo di pace da persone che sottostanno alla giurisdizione militare sarà punito a seconda dell'astuzia adoperata, della gravità dei segreti spiati e della gravità del danno, col carcere duro nella durata da uno a cinque anni, e, se la comunicazione dei segreti militari fosse stata effettivamente fatta allo Stato estero, col carcere duro nella durata da cinque a dieci anni. Qualora però alla spia, all'epoca in cui commise il delitto fosse stato noto che si stava adottando misure militari od effettuando armamenti contro un nemico estero, il delitto dovrà essere punito col carcere duro nella durata da dieci a quindici anni. Nella motivazione si rileva che in altri Stati lo spionaggio è punito molto più severamente che in Austria.

*

La Corte di cassazione ha emanato or non è molto una decisione riguardante **la posizione del podestà (capo comune) nella sfera di competenza delegata ed in quella autonoma,** decisione che per il suo particolare valore per tutti i Comuni è opportuno esaminare dettagliatamente nella sua fattispecie e nella sua motivazione.

Un tribunale circolare aveva condannato una persona per crimine di pubblica violenza ex § 81 C. p. e per contravvenzione ex § 312 C. p., commessi contro la persona del capo comune durante la distribuzione del foraggio somministrato al Comune - in occasione di una carestia - dalla federazione dei consorzi agricoli per incarico del Consiglio provinciale di agricoltura. Il gravame di nullità prodotto contro questa sentenza combatteva il verdetto di colpabilità, come contrario alla legge, come il capo comune non poteva essere considerato «pubblico funzionario», in base al § 68 C. p., nel distribuire il foraggio pervenuto al Comune da parte della Federazione dei consorzi agricoli.

La Corte di cassazione ha però respinto il gravame, motivandone così la reiezione: E' vero che la Federazione dei consorzi agricoli non costituisce una corporazione di diritto pubblico e che nel caso pratico, la distribuzione del foraggio non può ritenersi avvenuta «in forza di un pubblico incarico». Senonchè è assodato che la Federazione si era rivolta al capocomune con la preghiera di far distribuire il foraggio al Comune per incarico del consiglio provinciale d'agricoltura, quindi di una corporazione di diritto pubblico, e che il capo comune aveva accettato questo incarico. Non è lecito limitare la protezione garantita dal § 68 C. p. ai funzionari comunali, solamente ai casi nei quali essi compiono mansioni inerenti all'amministrazione statale, quindi entro la sfera delle mansioni delegate. Il § 68 C. p., infatti, comprende nel concetto di «autorità» gli impiegati ed inservienti di un'autorità comunale in genere, e perciò la tutela da questo paragrafo deve essere accordata «anche quando queste persone tutelano il pubblico interesse entro la sfera di competenza autonoma assegnata alla rappresentanza comunale». Siccome però la sfera di competenza propria comprende tutto ciò che da vicino tocca l'interesse del Comune e che può essere eseguito entro i limiti di questa competenza da forze proprie del Comune, è logico che anche un'azione di soccorso attuata per i membri del Comune ricada entro le mansioni proprie e che quindi nel caso in questione l'applicazione del § 68 risulti pienamente giustificata.

★ Una decisione suprema ha in massima disposto che col condurre **fili telegrafici o telefonici sopra un fondo** ad un'altezza adeguata non viene turbato il possesso.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Alcuni pescivendoli all'ingrosso hanno presa l'abitudine di lasciare le casse e i cassoni vuoti ammonticchiati fuori della Pescheria nuova. Molte volte detti recipienti sono sucidi e puzzolenti, anche perchè durante la notte la gente li scambia per «vespasiani». Oltrechè deplorevole dal lato estetico, ciò è anche contrario alle norme sull'ingombro stradale pubblicate dal Magistrato e sopratutto antigienico. Tale constatazione fu rilevata dalle guardie municipali che ne fecero rapporto al loro vicecomandante. A quanto ci consta, questi inoltrò già al civico Magistrato opportuni reclami, ma fino ad ora restarono lettera morta. E' sperabile che l'autorità preposta prenderà d'urgenza quei provvedimenti che sono del caso».

★ «La Giunta municipale ha preso la giusta deliberazione di dare nuovamente a fitto per uso di caffetteria il padiglione del Giardino pubblico, che è stato a suo tempo costruito appunto per essere adibito a tale scopo.

Ora, da qualche parte, si vuol sconsigliare il Consiglio cittadino di prendere una deliberazione favorevole, adducendo il motivo che il destinare quel padiglione a servizio di caffè «non sia in carattere con l'ambiente». Mi sembra invece che ciò che è stato detto sia affatto fuori di luogo, perchè non è una novità che quasi dappertutto nelle città ove esistono dei giardini pubblici, specialmente ove ci sono anche dei chioschi per la musica, si trovino anche dei padiglioni ad uso di caffè o «buffet». Basti citare Venezia, Milano, Torino, Vienna ecc. Si teme che il piccolo caffè possa svilupparsi sino a divenire un ristoratore, ma invece io ritengo, all'opposto, che sarebbe desiderabile che ciò potesse avvenire.

Da quando, uno alla volta, sono venuti a mancare i «restaurants» con giardino all'Acquedotto, ove nell'estate i triestini potevano trovare un po' di refrigerio e sentire della musica, non era rimasto che il Giardino Pubblico, e quando, quattro o cinque anni fa, fu decisa la soppressione del caffè del Giardino, il pubblico fu privato dell'unico ambiente ove si poteva gustare la musica all'aperto fra la frescura del giardino. C'era però ancora il Teatro Minerva, ove si poteva passare piacevolmente le lunghe serate estive, ma, da un anno a questa parte, anche questo fu purtroppo chiuso!

Non occorre ricordare la trascorsa noiosa stagione estiva, senza alcun divertimento ed a metà della quale chiuse i suoi battenti persino il teatrino estivo «Excelsior» di Barcola. In tali circostanze mi pare si debba promuovere, in qualsiasi modo, la vita estiva cittadina e, dinanzi a tale miseria di spettacoli, ritengo non sia da disprezzarsi il poter avere almeno un piacevole ritrovo serale, come era già il giardino Pubblico. Ben venga dunque il nuovo caffè, di cui in questi ultimi anni si aveva lamentato la mancanza, e si rinnovi la tradizione dei concerti serali che come negli anni passati ci, dia l'occasione di apprezzare ottimi corpi bandistici quali quelli di Bari, Rimini, delle cittadelle istriane e friulane. Inoltre si potranno rinnovare i bei convegni mattinali di una volta quando, di primavera, si produceva la banda della Pia Casa dei poveri. Il Giardino Pubblico sarebbe anche il sito più adatto per le valenti bandine dei Ricreatori, che non si prestano per le produzioni in Piazza Grande».

★ Considerato che è già in costruzione una via, che dalla piazza del Perugino mena in via della Tesa, gli abitanti del rione di S. Maria Madd. sup., Chiarbola sup., Chiarbola inf., ecc., reclamano la costruzione di una serpentina transitabile che sostituisca quella fatta dall'uso abituale, che dal termine della via Rigutti, giù per la montagnola, meni in via della Tesa, e così gli abitanti di questo rione, attraversando la via Bergamasco, Rigutti e Tesa, potrebbero portare grande incremento al mercato di piazza del Perugino, che per posizione è il più vicino e con la serpentina sarebbe il più comodo».

Corrispondenza aperta. — *Giannettuccio.* Non esiste un testamento dell'Imperatore Massimiliano che leghi il castello e il parco di Miramar alla città di Trieste. — *Dreadnought.* Ruwenzori o Ruusoro è una catena di montagne di origine vulcanica, nell'Africa equatoriale centrale (Uganda), la quale ha la lunghezza di 12 miglia. La catena fu scoperta da Baker, che la chiamò Montagne azzurre; Emin bey la indicò come Montagne d'Usugora; ma nè l'uno nè l'altro parvero accorgersi dell'imponenza di quella catena, forse perchè per buona parte del giorno le loro vette sono nascoste dalle nubi. Stanley fu il vero scopritore della catena del Ruwenzori, nel 1888-89, riconoscendo in essa le Montagne della Luna degli antichi. D'allora molti viaggiatori si recarono a visitare quei monti, fra i quali Scott Elliot, J. E. H. Moore, sir H. H. Johnson e, nel 1906, il duca degli Abruzzi, che battezzò due dei picchi maggiori regina Margherita e regina Alessandra. Le cime del Ruwenzori (5000-5500 metri) sono le più alte di tutta l'Africa e sono coperte di nevi. Per un libro sul Ruwenzori si rivolga in qualunque buona libreria. — *Ciliegio.* S. Gisella cade il 7 di maggio. Il principe vescovo di Trento mons. Eugenio Valussi morì nel 1903. 3) Un'eclisse totale di sole visibile parzialmente nei nostri paesi la si avrà quest'anno il 21 agosto ad ore 1.26 pom. L'eclisse comincerà circa alle 12.18 e terminerà alle 2.42. — *Innsbruck.* 1) Certamente. 2) Scriva direttamente alla direzione di quel luogo di cura o consulti una guida per i forestieri. Indirizzi di hotels sono esclusi da questa rubrica. — *Triestino.* La data della leva non è stata ancora fissata. — *Vecchio lettore.* In qualunque libreria troverà il libro che desidera. — *Filibustiere.* Non crediamo che vi siano simili manuali. — *Parenzo.* C. R.? Ma come vuole che facciamo a indovinare un nome dalle iniziali? Di nomi con le iniziali C. R. ce ne saranno migliaia al mondo! — *Lettore assiduo.* La terza classe nei celeri della linea Fiume-Budapest non è ancora attivata. — *Fisiologia.* Probabilmente perchè si suppone che le scienze positive si ripercuotano nella fantasia con gli effetti dell'acqua fredda... — *Grazie 1000.* S. Umberto 4 marzo. — *Ottobre 1914.* Alla sezione militare del Magistrato avrà tutte le indicazioni che fanno al caso suo. — *A. E., Ignorante Capodistria.* Un mezzo semplice per riconoscere se il vino è colorato artificialmente è il seguente: in una piccola quantità di vino si mette un pezzetto di potassa. Se non si forma deposito e se il vino prende una tinta verdastra, è genuino: ma se appare un deposito violetto, furono usate more o acini di sambuco; se il deposito è rosso si usò la barbabietola; se violetto e rosso, del legno di campeggio; se azzurro-chiaro, del tornasole. — *Nervoso.* 1) S. Ida 13 aprile; S.Nilla non figura nel calendario, si S. Nilo che cade il 20 febbraio.)2 Nel 1910 Lussingrande aveva 3000 abitanti. 3) E chi lo sa? — *Appassionata.* 1) Col sapone è meglio. 2) Si pronuncia Spàrtaco. 3) Non c'è male.

Ogni giorno una. Un medico in voga, affacciandosi all'uscio dell'anticamera dove parecchi clienti aspettano:

— Chi attende da più tempo entri pel primo.

Il sarto, che è venuto con un conto:

— Allora vengo io; sono già due anni che le ho portato quel vestito!...

Composto nella tip. della Società dei Tipograf. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.

Informazioni agli Uffici della Cassa

Trieste, 31 Luglio 1909.

LA DIREZIONE.

DURABLE è l'unico sistema pratico per rendere l'intonaco resistente a qualsiasi urto; impedisce le screpolature.

Durable è l'unico sistema per otturare ermeticamente fessure screpolature di muri, intorno alle cornici di porte, finestre ed in giro ai pavimenti, ecc.

Durable è il mezzo più sicuro di sventare l'insediamento di insetti, della polvere, infiltrazioni d'aria ecc. Straordinaria utilità igienica e pratica. Informazioni e campioni di prova gratuiti fornisce esclusivamente la ditta

F. BIN & C. BACHSCHMID, pittori-decoratori

Grande deposito Carta da tappezzerie

Via Fonderia 5. TRIESTE Telefono 16-93.

— Si assumono forniture anche in provincia. —

DENTI ARTIFICIALI

OTTURAZIONI DI DENTI

ESTRAZIONE DI DENTI

senza alcun dolore

Dr. J. Cermak — G. Juscher

medico dentista — tecnico dentista con.

Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO

Tecnico-Dentista concessionato

Via Acquedotto N. 4, I piano

(Casa Cassab)

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Bösendorfer
Koch & Korselt
Stingl

I migliori pianoforti. - In ricco deposito presso lo Stabilimento

PIANOFORTI ZANNONI

MARIO MALLY

Piazza S. Giacomo 2 (Corso) Tel. 12-57.

Prima Fabbrica Triestina

MOLE SMERIGLIO

GIUSTO PILOTTI

TRIESTE

Ufficio: Riva Pescatori 14 - Telefono N. 15-25 B.

Specialità lime in tutte le grandezze e formati.

NB. Per ordinazioni indicare sempre per quale durezza di metallo devono servire.

PREZZI CORRENTI SI SPEDISCONO GRATIS.

Stoffe tinte moderne

F. DEVESCOVI

Corso 3, primo piano

ASSOLUTA CONVENIENZA.

GABINETTO MAGNETICO.

Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera assicurata o in cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino N. 13, Bologna.

Bottiglie vuote usate

Grande deposito con comprita e vendita di qualunque qualità

GUIDO e UGO COEN

Via delle Ombrelle 5, tel. 71 R. II,

Assumonsi spedizioni per la provincia.

COME IL MARINARO

incatrama la sua nave perchè resista all'assalto delle onde

COSÌ

L'UOMO CHE HA CURA DELLA PROPRIA SALUTE

dà il catrame ai suoi polmoni col GOUDRON-GUYOT (Catrame-Guyot per resistere alle bronchiti, alla tosse, ai raffreddori, ai catarri ecc. ecc.

L'uso del Catrame-Guyot preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite la più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare e a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i cattivi microbi, cause di quella decomposizione.

Se cercano di spacciarvi tale o tal'altro prodotto invece del vero Catrame-Guyot, **DIFFIDATEVENE. LO FANNO PER INTERESSE.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati e **a fortiori** dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le migliori farmacie e drogherie il vero **GOUDRON-GUYOT** (Catrame-Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta: quella del vero Catrame-Guyot porta il nome di «Guyot» stampato **in grandi lettere e la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso, e scritta a traverso,** nonchè l'indirizzo: **Maison Frere, 19, rue Jacob, Parigi.**

La cura viene a costare **10 CENTESIMI AL GIORNO,** e guarisce. Una bottiglia cor. 2.50.

P. S. Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, potranno sostituirne l'uso con quello delle Capsule-Guyot al catrame di Norvegia di **PINO MARITTIMO PURO,** prendendone due o tre capsule a ciascun pasto. Con questo mezzo otterranno gli stessi effetti salutiferi ed una guarigione altrettanto sicura. **Le vere Capsule-Guyot sono bianche e la firma «Guyot» è stampata in nero su ciascuna capsula.**

Tintura per capelli „EFFECTOR“

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19

VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.

ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3 Centrale di Frideno, Passo S. Giovanni 1, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

IMPOTENZA

Come potete dubitare della efficacia del *TEOS* se i successi ottenuti con questo preparato, in ogni caso di *DEBOLEZZA VIRILE* sono infiniti? Se tutti proclamano l'eccellenza, vuol dire che esso è veramente eccellente. «Vox populi, vox Dei». Con questo potentissimo rinvigoritore, noi abbiamo potuto guarire ammalati, che da tempo avevano rinunciato ad ogni tentativo terapeutico, perchè dopo le più disparate prove, riuscite inutili, con tanti e tanti altri mezzi, si erano rassegnati alla loro sorte, come ad una fatale necessità. La fama di questo portentoso rimedio, ha risvegliata in molti la speranza, e li ha incitati a fare l'ultima e decisiva prova, per riordinare una funzione così importante, quale è la funzione sessuale. E non solo se ne sono giovati coloro che erano affetti da vera e propria impotenza, ma tutti coloro che erano affetti da una qualsiasi forma di *DEBOLEZZA VIRILE* in genere, la quale comprende tre o quattro malattie e cioè: la spermatorrea, le polluzioni, la impressionabilità, e, a capo di tutte, la vera impotenza. Molti di questi ammalati presentavano (e ciò è molto importante) non solo, una mancata ed evidente localizzazione in uno o più centri genitali nervosi, ma una depressione, un grave esaurimento di tutto il sistema nervoso. Mancanza di volontà, stanchezza, impossibilità d'occupare la mente anche per breve tempo, timore di tutto, avversione per la compagnia, costante abbattimento, ecc., i sintomi insomma anche d'una grave nevrastenia. Questi ammalati hanno tentata la cura del *TEOS* per rinvigorire un centro nervoso, indebolito, e con loro oltremodo grata sorpresa, si sono trovati nello stesso tempo con la guarigione di questo e colla scomparsa di tutti i sintomi della nevrastenia. Nè poteva essere diversamente, ed eccone la ragione. Il *Teos* non è eccitante, non è afrodisiaco, non dà effetto immediato (il che significa che non sforza l'organismo e non può quindi essere nocivo, nè pericoloso), ma è un preparato di primissimo ordine per ricostituire e rinvigorire i centri genitali. Questi centri sono di natura puramente nervosa e di una struttura eminentemente delicata e complessa. Se dunque il *Teos* ha un'azione così spiegata ed evidente, su questi centri, non è possibile che tale azione non si esplichi su tutto il restante sistema nervoso. Ed ecco perchè i nevrastenici affetti da impotenza, da spermatorrea, da polluzioni, ecc., curando l'una e l'altra di queste forme col *Teos*, hanno ottenuto la guarigione che desideravano tanto ardentemente, e quella alla quale non pensavano neppure. Di tali casi ne abbiamo avuti un grandissimo numero. Non sappiamo se esistono altri preparati che posseggano così eminenti qualità. Se esistono in natura, non furono ancora scoperti e provati. Forse lo saranno un giorno. Ma cosa importano le sorprese che ci riserva l'avvenire? Al presente noi possediamo nel *Teos*, un mezzo sicuro, contro ogni forma di *DEBOLEZZA VIRILE*. Questo è quanto ci basta. Se domani la scienza riescirà a scoprire un rimedio superiore al *Teos*, saremo i primi ad applaudire. Ma è nostra convinzione ed è altresì logico ritenere che sia possibile, ottenere un rimedio eguale al *Teos*, ma non sarà possibile ottenerne uno superiore, per la ragione molto semplice, che qualunque rimedio più che apportare la guarigione non può: e siccome col *Teos* si ottiene la guarigione in tutte le forme appartenenti al gruppo «debolezza virile», è evidente che si potrà scoprire un mezzo eguale ad esso nella sua azione, ma non superiore.

Un flacone di TEOS Corone 7.50.

Deposito generale MILANO presso il „TEOS Institut“, Piazza S. Sepolcro 11, a TRIESTE nelle migliori farmacie

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912: Cor. 434,367,388.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.267,209,906.28
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.112,818,121.56

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove **condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**
a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare,** quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**

II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**
a) la facoltà per l'assicurato - **senza soprapremio nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**

III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**
a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.

IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**
a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
producono indubbiamente
un EFFETTO ECCELLENTE e SALUTARE
sulla GOLA, sulla LARINGE,
sulle FAUCI
e su tutti gli altri
ORGANI RESPIRATORI
pei quali saranno rimedio pronto e costante

Prezzo della scatola, Corone 1.75

VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE
E NEGOZI AFFINI
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

HEINRICH **LANZ** MANNHEIM
FILIALE: VIENNA VIII, Laudongasse 9
Indirizzo telegrafico: Lanzfiliale Vienna. Telefono interurbano

Locomobili LANZ a vapore, con distribuzione a valvole, con dynamo calettata direttamente

LOCOMOBILI
CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE
sistema „Lentz"
Macchine adatte specialmente per motori a vapore surriscaldato
FORZA FINO A 1000 PS.
Servizio semplicissimo. Massima economia.
Produzione annua oltre 2000 locomobili.
Sopraluogo dell'ingegnere e offerte gratis

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per a provincia
non inferiori a quattro scattole, verso rivalsa

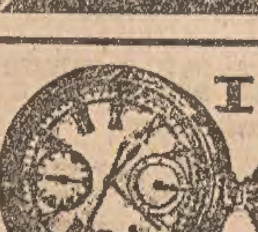
Petrocaptol
è l'unica lozione che fa crescere i capelli ed impedisce la caduta, pulisce pure la testa dalla forfora.
Cor. 1.20.
Farmacia Rovis.

Il Molino a vapore „Union"
Società per azioni, Essek
CERCA
per Gorizia e la Regione,
Rappresentante
con cauzione, persona bene conosciuta. — Offerte particolareggiate sono da indirizzarsi direttamente al molino suddetto.

Da oltre venticinque anni le più spiccate Celebrità Mediche del Mondo prescrivono per la guarigione radicale e durevole dell'
ASMA
BRONCHIALE O NERVOSO-CATARRO BRONCHIALE-ENFISEMA-BRONCHITE CRONICA con tosse ostinata, ecc. il celebre
LIQUORE ARNALDI
(Premiato con 9 Grandi Premi e 15 Medaglie d'Oro)
BALSAMICO-SOLVENTE-ESPETTORANTE
ottenendo sempre brillanti risultati anche in casi ritenuti inguaribili. Interessante opuscolo dimostrativo e raccolta di certificati si spedisce gratis dallo
STAB. CARLO ARNALDI di A. REPETTO
VIALE ABRUZZI 57 - MILANO
Il Liquore Arnaldi si trova in tutte le Farmacie. Diffidare delle dannose imitazioni!

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevar St. Martin 53.



I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
La medicina per tutti
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure
scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

Koestlin
Sire-Sire
finissimi biscottini da tè

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

IMPIANTI DI CONTABILITÀ
corrispondenti alle esigenze della
Novella alla Legge sulle Imposte
concernente
l'ispezione obbligatoria dei Libri di Commercio.
AVVIAMENTI, REVISIONI E RIORDINAMENTI CONTABILI, INVENTARI, BILANCI, PERIZIE.
Studio di Contabilità prof. S. GIORGIANNI SANTINI, piazza C. Goldoni 11 p. I. Telef. 1944.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSISTENTE edile, 20 mesi pratica, assolto industriali cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5798 C

IMPIEGATO perfetto nella corrispondenza tedesca, italiana e contabilità cerca posto. Offerte «H. E. 12» Piccolo. 9777 C

SARTA diplomata, confeziona toilette, prezzi discretissimi. Assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, quarto, Gabersich. 12345 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti, stabilmente. Offerte sub «Merkur», Brünn, Nugasse 20. 93352 D

CALZOLAI abili, trovano prontamente lavoro, B. Tomsche, Corso 5, II. 5670 D

INTERPRETE che conosca bene l'italiano, il tedesco, il francese e inglese, cercasi verso paga ed uniforme. Offerte sub «Interprete» Piccolo. 5825 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30, porta 9 (chiesa S. Antonio nuovo). 9844 E

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Fabbri 10, II. 5853 E

CAMERA ammobiliata, camerino, con vitto, affittansi. Boschetto 40, porta 2. 5970 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, tranquilla, pulitissima, affittasi. San Nicolò 4, terzo. 5832 E

DISTINTA piccola famiglia prenderebbe a pensione scolaro oppure ragazzina. Offerte «Marittimo» al Piccolo. 9536 E

STANZA bene ammobiliata, 2 finestre, affittasi prontamente. Via Boccaccio N. 2, III, porta 9. 9745 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, luce elettrica, ascensore, stabile signorile, cedesi prontamente, soltanto a distinto signore stabile, quale unico subinquilino. Escluse signore e vitto. Valdirivo 42, porta 22. 5726 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre affittasi prontamente. Barriera 25, secondo. 5626 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

BERLITZ-School. Lezioni private o riunite di qualsiasi lingua. Al 10 Aprile trasloco Corso 25-I, Cambiamenti direzione, numerosi miglioramenti. Sanità 10. 9468 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura, Elvira Cernè, Stadion 11. 5602 G

SIGNORI, signorine! Istruzione ore 7.30. Chiozza 7, Modugno. 9696 G

SIGNORINA impartisce lezioni a signori, signorine e bambini. Metodo celerissimo corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 5854 G

8 corone mensili, due lezioni settimanalmente; venti corone mensili, giornalmente lezione matematica, contabilità, tenitura libri, lingue, italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 5601 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI, ville, magazzini, camere vuote, eventualmente ammobiliate affittansi. - Via Nuova 47. 9806 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio N. 7. 5897 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro, cinque stanze, bagno, camerino, cucina, muniti di tutto il comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi per agosto, nel nuovo stabile via Rossetti, angolo via Foscolo. 5898 L

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, in casa signorile, massimo comfort, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica, corone 1800 tutto compreso, nonchè tre negozi affittansi prontamente o per agosto in via Belpoggio 1 A, angolo via Lazzaretto vecchio. 5557 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli, botteghe, magazzini affittansi per agosto. Distinte gratuitamente distribuisce l'amministrazione stabili via S. Michele 13, II piano. 11773 L

APPARTAMENTI: 5 stanze, cucina, bagno, giardino, acqua, gas, corone 1500. Via Giulia 72. Campagna città, Scoglietto 39, «Guardiella», casetta 8 ambienti, corone 1300. Rivolgersi Farmacia Suttina, Corso 25. 9592 L

APPARTAMENTI due stanze, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 5585 L

APPARTAMENTI d'affittare Bonomo 1, 1-2-3 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, corone 420, 580, 780. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 5929 L

LOCALI uso negozi, vicinanza piazza Perugino, affittansi prontamente. Via Petronio 7. 5896 L

LOCALI tre, piazza Borsa, primo piano, affittansi prontamente. Eventualmente singole stanze. Indirizzo Piccolo. 561[illegible]

MAGAZZINI, botteghe appigionansi, prezzi [illegible] ti. Alighieri 24, presso Nuovo mercato. 519[illegible]

NEGOZIO tre fori, Settefontane 18, cor. 900; [illegible] nomo 1, tre fori cor. 850, affittansi prontamente. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 59[illegible]

STANZE 1, 2, 3, camerino, cucina, affittansi Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 977[illegible]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, pranzo, moderne, splendide, letti pieghevoli, macchine cucire, ricamare, tutto nuovo, vendonsi prezzi di stralcio, per pochi giorni. [illegible] scolo 1 (latteria), dalle 8 alle 1 e dalle 3 alle [illegible]

ATTACCAPANNI artistico, nuovo, tappeto splendido, vendonsi. Rivolgersi: Via Piccola 48, portinaio. [illegible]

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA rendita 50 percento, cerca socio [illegible] laboratore 15.000 corone. - Botteghino frutta erbaggi, centrico, vendesi cor. 550. - Cartoleria centrica, grande avvenire, corone 9060, altra vicina scuole, corone 5000: altra corone 28[illegible] Drogheria centrica, posizione angolo, cor. 7[illegible] altra in provincia, ottimo affare, cor. 37[illegible] Latteria-panetteria, grande smercio dolciumi, corone 1900; altra smercio 100 litri giornalieri, corone 800. - Pistoria affitto, corone 1 giornaliera, consumo 100 chilogr. per corone 1200. - Pastic[illegible] ria-panetteria, vendita liquori, vini lusso, bottiglie, affitto 490 annue, corone 3800. Per informazioni rivolgersi ai mediatori Luzzatto [illegible] nigaglia, Caffè Trifoglio, via Acque 7, tel. [illegible]

SIGNORINA ventiquattrenne, bella presenza, parla italiano, slavo, abbastanza tedesco, interesserebbesi con 1500 corone, conveniente azienda, occupandosi. Accettansi mediatori. Offerte sub «Attività» Piccolo. 954[illegible]

SIGNORINA condurrebbe passeggio uno, due bambini cambio pranzo. Offerte «Maria» Piccolo. 572[illegible]

30.000 cercansi privatamente verso ipoteca [illegible] pra stabile 150.000, differenza stima. Indirizzo Piccolo. 59[illegible]

5.000, 10.000, 15.000, 20.000 disponibili per bao ipoteche, anche territorio; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 589[illegible]

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

STABILE centro, rendita 8 percento: pianterra, assicurato 15 anni, saldo prezzo [illegible] 95.000 vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 589[illegible]

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriette», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 578[illegible]

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A rate settimanali-mensili. Cortinaggi, coperte, letto, ombrelli ecc. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, I. Prezzi convenientissimi. 984[illegible]

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro [illegible] che agosto. 99[illegible]

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, ammirate rettitudine, deposito mobili Giovanni Zane, Acquedotto 33, accanto Eden. 548[illegible]

ATTENTE massaie ai vostri interessi! Le vere paste all'uovo crescono di più e nutrono meglio. Perciò pretendete le Lasagne «Monopol» colla marca stampata sui pacchi anche dove vi si consiglia invece pasta di minor pregio ma che pagate a [illegible] prezzo. 9662 [illegible]

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 15[illegible]

LATTE pastorizzato offresi ai rivenditori. Latteria Nuova York, Donato Bramante N. [illegible]

LAMPADINE elettriche, filamento metallico, 110 a 160 Volts, causa liquidazione, centesimi 90. Jess. Barriera 15, telefono 262, R. IV. 5[illegible]

MOSCATO dolce centesimi 60 litro; [illegible] da bottiglia 96. A richiesta si mandano campioni. Agenzia vinicola Capodistria. 5[illegible]

PERSONALE servizio per hotels, trattorie, [illegible] gozianti, privati, offresi. Via Nuova 4[illegible]

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina, Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fonda, Candotti, Pratolongo. 53[illegible]

STANZA da letto, moderna, legno mogano, vendesi a condizioni da convenirsi. Via Istria 40, lavoratorio mobili. 58[illegible]

SCARPE eleganti signora-uomo, ombrelli. Pagamenti rateali. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 98[illegible]

SAPOLIN! Pulisce nel miglior modo e senza alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavimenti, porte ecc. Risparmia tempo, denaro e lavoro. La sapolina non è un preparato corrosivo, ma una polvere per rendere l'acqua morbida e sciogliere con ciò facilmente ogni impurità del bucato. 90[illegible]

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano, Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa [illegible] Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 54[illegible]

VESTITI moderni uomo-ragazzi, soprabiti, calzoni. Assortimento grandissimo. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza garantita, mente conosciuta. 98[illegible]

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DILETTANTI lotta, box, cercansi per formazione club. Scrivere «Lotta» Piccolo. 97[illegible]

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(46)

— Sei stata crudele! - ripeteva egli, ma intanto la baciava appassionatamente, stringendola in modo da toglierle il respiro. - Ma ora sono tornato! - gridò esultante. - E tu non avrai il coraggio di mandarmi via, e non mi abbandonerai più. Enid, ho detto addio alla ricchezza ed a tutto ciò ch'essa procura. Voglio te sola... e nostro figlio. Oh, mio tesoro, perchè non m'hai fatto sapere quanto soffrivi! Lo vedo nel tuo viso, così pallido e magro. Sei sempre bella, ma tanto magra, hai patito tanto! Oh, Enid, non mandarmi via!

— Non decidiamo nulla così a precipizio - disse Enid, parlando con fatica. - Pensa al sacrifizio che dovresti fare. Esso ti sarebbe più doloroso ora che hai provato la gioia d'essere ricco.

— Non pensiamo al denaro, ma a noi, a noi tre soli. Diverrò ricco in altro modo. Ti racconterò tutto più tardi... - Egli pensava a Bill Ketch ed alla sua invenzione. - Ora non ho altro desiderio che di stringerti fra le braccia, e baciarti, e sentirmi dire da te: «Giuliano, ti perdono. Sono lieta che tu sia tornato».

— Come posso essere lieta vedendo che tutto il mio sacrifizio è stato vano? che ti privo di tutto? Dimentichi quanto abbiamo sofferto insieme quando non riuscivi a trovar lavoro.

— Quel genere di sofferenza non mi fa paura - rispose Giuliano; - la sola cosa che mi spaventa è la solitudine, lo struggimento, il rimorso. Credi ch'io abbia goduto un'ora sola da quando ci siamo lasciati? Sai perchè non ti ho trovata? Perchè sono stato ammalato... in fin di vita.

Enid gettò un grido e gli si strinse maggiormente vicino.

— Sicuro, tanto ammalato, da non saper più nulla di me, e quando tornai in me, m'avvidi ch'erano già passate molte settimane dalla tua scomparsa e che ero un uomo ricco. Non ho accettato la ricchezza di mia spontanea volontà, Enid. Non la volevo... ho procurato, è vero, di averla, di discutere, di lottare, ma per offrirla a te. E tu intanto chissà che cosa avrai pensato di me, e vedendo passare il tempo ti sarai detta: «Come mi ha dimenticata presto!». Oh, mia diletta, che immenso errore hai commesso! Eri mossa dai motivi più nobili, più puri, più generosi, ma hai commesso un errore. Abbiamo perduto un anno di vita. Non possiamo riprenderlo, ma - soggiunse con un'intonazione piena di forza e di coraggio - ne passeremo molti altri tutti e tre uniti. Oh, mia Enid, aprì le braccia e riprendimi nel tuo cuore.

Ella ubbidì lentamente e, quando furono abbracciati, egli le mormorò dolcemente:

— Ora dimmi che mi ami come prima... e che mi perdoni.

— Ti amo - disse Enid, - ti amo più di prima. E non ho nulla da perdonarti perchè ti amo!

XXVII.

Due giorni dopo l'importante incontro di Bryant col colonnello Dawney in casa di Lady Ellen, questi ricevette una visita di Tenderteu. Egli le aveva scritto la mattina per pregarla di riceverlo. Dapprima ella aveva deciso di rispondergli negativamente, ma Dawney che faceva colazione da lei, l'aveva convinta ch'era meglio sapere che cosa voleva.

— Puoi star sicura che verrà parlarti di Bryant - disse il colonnello. - Verrò anch'io durante la sua visita.

Lady Ellen ricevette l'avvocato Tenderteu con grande cortesia: lo fece sedere accanto a sè, gli offerse una tazza di tè ed egli potè credersi ritornato al buon tempo antico.

— E' un pezzo che non venite a trovarmi - diss'ella.

— Credevo che mi aveste dimenticato - rispose Tenderteu con un sorriso acido.

— Oh, io non dimentico mai. Come vedete, mi ricordo perfino che mettete due pezzi di zucchero nel tè.

— Eppure non mi avete più scritto e mi avete fatto l'offesa di chiamare Pleydell per i vostri affari.

— Che volete? - disse Lady Ellen, - l'avevo trattato troppo male. Mi conosce da tanto tempo e non ho voluto urtare più a lungo la sua suscettibilità.

Tenderteu finì di bere il suo tè, indi si alzò e andò ad appoggiarsi al caminetto.

— Vi ho pregato di ricevermi quest'oggi - disse, - perchè ho da parlarvi di una cosa importante.

— Davvero? - chiese Lady Ellen offrendogli la busta delle sigarette; egli osservò però ch'ella non fumava.

— Sì, di una cosa che riguarda il signor Bryant, il signor Giuliano Bryant.

— Tutto ciò che lo riguarda m'interessa vivamente; deve venire a trovarmi oggi stesso.

— Ma egli non ha il diritto di venire in casa vostra! - esclamò Tenderteu con collera. - E' un impostore! Lady Ellen, siete stata vergognosamente ingannata. Bryant è ammogliato.

— Lo so - rispose ridendo Lady Ellen; - conosco benissimo sua moglie, tanto è vero che più tardi li aspetto tutti e due.

L'avvocato Tenderteu la guardò, non prestando fede alle proprie orecchie.

— La signora Bryant viene da voi! - esclamò.

— Sì - disse Lady Ellen raggomitolandosi fra i cuscini del sofà. - A quanto vedo non eravate nel segreto. Abbiamo avuto una spiegazione generale. Il signor Bryant è venuto qui e ha rivelato tutto al colonnello Dawney. E a questo proposito, signor Tenderteu, non m'avete ancora fatto le vostre congratulazioni. Mi sono fidanzata col colonnello e ci sposiamo fra un mese. Dunque - seguitò animatamente Lady Ellen divertendosi ad osservare il viso di Tenderteu, - il signor Bryant voleva dividersi da sua moglie, ma fortunatamente si sono pentiti tutti e due ed ora sono nuovamente insieme e non esiste coppia più felice!

L'avvocato Tenderteu rimase un istante senza parola, poi disse, sforzandosi ad assumere un tono sarcastico:

— Tanto meglio. Me ne congratulo con voi. L'avete scampata bella!

Lady Ellen si sentì salire il sangue al viso, ma proprio in quel momento la porta s'aperse ed entrò il colonnello Dawney.

— Vieni proprio a tempo, Adriano. Il signor Tenderteu mi sta dicendo un mondo di cortesie.

Tenderteu si sentì terribilmente turbato. Ricorrere all'ironia e all'insolenza quando Lady Ellen era sola era cosa facile, ma il colonnello Dawney era un pezzo d'uomo che gli aveva sempre ispirato un salutare timore.

Adriano non gli diede la mano, limitandosi a salutarlo col capo.

— Buongiorno, avvocato - gli disse. - Fa molto freddo quest'oggi, non è vero?

Tenderteu convenne che faceva molto freddo sebbene avesse molto caldo e mormorata qualche parola incomprensibile, salutò e andò via.

— Che vipera! - disse Lady Ellen. - Avevi indovinato: era venuto a mettermi in guardia contro Bryant.

— Sebbene fosse stato pagato profumatamente per tacere. Torno ora dallo studio di Pleydell dove abbiamo discusso la situazione di Bryant, riguardo l'eredità. Essa gli compete di diritto, senz'ombra di dubbio. Non sono avvocato - disse Adriano ridendo, - ma non comprendo come una disposizione simile a quella della signora Marnock possa avere avuto un effetto così disastroso sulla vita di due persone. Pare però che la donazione fosse redatta con molta abilità.

— Allora - chiese ansiosamente Lady Ellen, - se si riuniscono perdono tutto?

— No, perchè hanno adempiuto alla condizione richiesta. Il testamento dice che devono dividersi, ma non dice che non possono riunirsi. Naturalmente i parenti della signora Marnock ch'erano furibondi per questo lascito, procureranno d'impugnarlo ma non credo che possano riuscire nell'intento.

— Fra poco saranno qui - disse Lady Ellen; - sono ansiosa di rivedere la signora Bryant. Quando penso alla mia disperazione perchè credevo...

Non finì la frase perchè Adriano l'interruppe con un bacio.

— Che bimba sciocca e adorabile! - disse.

. . . .

Giuliano Bryant e sua moglie [illegible] ciarono tranquillamente al legato [illegible] signora Marnock.

— Abbiamo quanto basta per vivere - disse Giuliano, rispondendo alle obbiezioni di Pleydell. - Il denaro chiamato denaro e il mio antico compagno Ketch sta ammassando una piccola fortuna di cui divideremo con lui. Non ho bisogno di un palazzo così grande, nè di tutte queste belle cose. Mi basta una casetta in cui sia posto per mia moglie, mio figlio e me. Lavoreremo tutti e due. Ho compreso di aver avuto torto. Enid è una vera artista ed ha il diritto di farsi un posto nel mondo. Dal momento che desidera lavorare, lascierò che lavori.

Tuttavia, l'opinione del colonnello Dawney risultò legalmente corretta, e fu decretato che avendo Giuliano ubbidito alla condizione imposta dalla testatrice, dividendosi da sua moglie, nulla impediva loro di riunirsi, pur rimanendo in possesso di quanto egli aveva ereditato.

Ma Enid e suo marito si trovarono interamente d'accordo nel rinunciarvi. L'avvocato Pleydell fu dunque obbligato a rintracciare i parenti di Rachele Marnock e di suo marito e Giuliano Bryant distribuì loro il patrimonio lasciatogli dal capriccio d'una morta. La casa venne chiusa e le opere d'arte che conteneva furono divise fra le numerose persone che risposero premurosamente al generoso appello di Giuliano.

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua)*